Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 306

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 23 dicembre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35 Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 Sem. L. 75 Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 Trim. 60 Con edizione del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 128 Trim. L. 65 Un num. cent. 50 Arretr. L. 1 Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione di lutto Lire 14) Ononsche, nozze onomastiche, lauree, ecc. Lire 4 - Economici - vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 - Telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 16 - Telefono 70-493

L'avanzata tedesca in Occidente

Le truppe del Reich conquistano Saint Vith e formano nuove teste di ponte sull'Ourthe

L'avversario costretto a togliere forti contingenti di uomini e materiali dagli altri settori

Durissima lotta sul fronte italiano in Ungheria e in Curlandia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel Belgio meridionale sono stati sbaragliati anche ieri tutti i tentativi del nemico di fermare il nostro attacco. Dei capisaldi avversari accerchiati che sono stati lasciati dietro il nostro fronte, è ieri caduta St. Vith nell'attacco concentrico.

Il presidio è stato catturato. Le nostre punte d'attacco sono ulteriormente avanzate verso ovest ed hanno formato diverse teste di ponte sull'Ourthe.

Nella zona di Stavelot si sono sviluppati duri combattimenti con forze corazzate nemiche portate dalla zona di Aquisgrana, le quali hanno tentato di penetrare nel nostro fianco settentrionale. Anche nel medio Lussemburgo il nostro attacco sta facendo buoni progressi. Con puntate di sorpresa di reparti celeri nei collegamenti delle retrovie il nemico ha subito gravissime perdite.

I nostri successi nel Belgio hanno costretto il comando nemico a togliere forti reparti dagli altri fronti d'attacco. Davanti ad Aquisgrana l'avversario ha potuto perciò compiere una serie di vani attacchi di alleggerimento mentre sulla Saar esso ha dovuto addirittura sgombrare le sue teste di ponte presso Dillingen e Enzdorf per liberare altre truppe.

Nella zona di Bitsch il nemico non ha continuato i suoi attacchi.

A nord-ovest di Weissenburg esso è stato ricacciato da una serie di gruppi di fortini.

Nell'Alsazia superiore si combatte violentemente ad ovest di Kaysersberg.

Londra e Anversa si sono trovate anche ieri sotto un formidabile fuoco.

Sul piccolo San Bernardo si sono svolti combattimenti locali che sono terminati con insuccessi degli attaccanti nemici.

Nell'Italia centrale, a nord-est di Faenza gli attacchi nemici sono diminuiti di forza.

Nella zona di Bagnacavallo l'avversario è riuscito, solo dopo numerosi duri attacchi, a respingere le nostre truppe in uno stretto settore sulla riva settentrionale del Senio.

Negli epicentri della battaglia difensiva in Ungheria i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con grosse forze di fanteria e corazzate.

Presso Szekehervar e ad est del lago di Velencsk i gruppi d'attacco nemici sono stati arrestati dopo lievi guadagni di terreno da contrattacchi di nostri carri armati. Trentatrè carri armati nemici sono stati distrutti in questi combattimenti.

Sulla frontiera meridionale slovacca forze mobili sovietiche hanno potuto guadagnare terreno ad est del medio Gran, attraverso una stretta falla del fronte in direzione nord.

Presso Szekeny e sull'alto Sajo sono falliti tentativi di sfondamento nemici eccetto alcune infiltrazioni.

Anche a sud di Cassovia le nostre truppe hanno respinto notevoli attacchi dell'avversario. Dopo fuoco tamburegg ante in Curlandia il nemico è passato nuovamente all'offensiva nelle ore del mattino di ieri a sud-ovest ed a sud di Frauenburg. Per la terza volta le nostre Divisioni, che combattono qui, hanno tenute testa agli assalti dei sovietici. Solo in singoli settori gli attaccanti sono riusciti a conseguire lievi infiltrazioni per le quali sono ancora in corso duri combattimenti.

Vellivoli da battaglia tedeschi hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito, specialmente nella zona ungherese. Cacciatori di scorta hanno abbattuto diciotto velivoli nemici; altri cinquantasei velivoli sono stati fatti precipitare dalle forze della difesa aerea sul settore di Curlandia.

Vellivoli terroristici inglesi hanno attaccato località nella Germania occidentale e nella regione del mar Baltico. Soprattutto a Treviri e Bonn sono stati notevolmente colpiti quartieri abitati.

Gli americani hanno lanciato bombe senza vedere la terra, sulla Germania meridionale.

I progressi delle nostre formazioni di fanteria e di carri armati nel Belgio hanno costretto il nemico a rimaneggiare le sue forze sugli altrimaneggiare le sue forze sugli altri settori del fronte occidentale.

Nella zona di Aquisgrana i nordamericani, dopo aver spostato i loro carri armati sul fianco settentrionale della nostra zona di infiltrazione nel Belgio meridionale, si sono limitati ad alcuni attacchi senza importanza contro la testa di ponte tedesca sulla Roer, a sud di Düren, tra Winden e Bergstein. Sulla Saar i nord-americani hanno sgomberato nella notte sul giovedì la loro testa di ponte presso Ensdorf che essi hanno operato circa tre settimane fa. Ancora tre giorni fa si combatteva qui accanitamente per alcune postazioni.

Durante la loro ritirata i nordamericani hanno fatto saltare le case ed hanno minato il terreno. Ciononostante le truppe germaniche li hanno inseguiti immediatamente infliggendo loro notevoli perdite.

Secondo le ultime notizie i nordamericani per disporre di ulteriori forze hanno dovuto sgomberare anche Dillingen in modo che attualmente non esiste che una testa di ponte nemica sulla Saar nelle immediate vicinanze presso Saarlautern, la quale si trova sotto il grave fuoco tedesco. Tra la Saar ed il Reno, nonchè nell'Alsazia superiore, le truppe tedesche hanno pure intensificato la loro contropressione ed hanno strappato ai nord-americani nella zona del passo di Weissenburg e soprattutto nella foresta di Bienwald un guadagno di terreno conseguito nei giorni precedenti.

Anche negli Alti Vosgi, dove gli attacchi ed i contrattacchi si sono sviluppati fortemente, il nemico ha dovuto nuovamente abbandonare le infiltrazioni conseguite temporaneamente sul lago Nero situato a nove chilometri a nord-ovest di Münster.

Nell'Italia centrale si combatte ancora per il possesso della stretta striscia di terreno tra il Lamone ed il Senio. Negli ultimi giorni i britannici hanno ripetutamente attaccato da Faenza e dalla via Emilia verso nord-est per avvicinarsi anche qui su largo fronte sul Senio. I gravi attacchi hanno fruttato loro in tre giorni soltanto un guadagno di terreno di circa due chilometri e mezzo. In tale occasione il nemico ha subito perdite tanto sensibili che la veemenza delle loro puntate nella giornata di giovedì si è alquanto affievolita. Il crescente movimento di automezzi sulle strade a nord-ovest ed a nord di Faenza lascia intravvedere però l'affluire di rinforzi con i quali il nemico evidentemente intende proseguire i suoi attacchi.

Più a nord, ai due lati di Bagnacavallo, i britannici, appoggiati da carri armati, hanno continuato le loro puntate ed hanno potuto avvicinarsi a sud-est di Fusignano sul Senio. A sud ed a nord di questo punto, sfruttando il terreno paludoso, le truppe tedesche difendono con successo le ampie teste di ponte sulla riva orientale del Senio.

Nella battaglia tra il lago Balaton ed il Danubio il cui epicentro si trova a nord-est di Stuhlweissemburg, i bolscevichi, dopo avere spinto innanzitutto la loro fanteria sulle colline coperte di neve, hanno fatto ricorso alle loro riserve ai carri armati già il secondo giorno della battaglia per colmare i vuoti delle formazioni appiedate distrutte, cercando così a far arretrare le truppe tedesco-ungheresi dal loro fronte.

Durante il pomeriggio carri armati tedeschi e fucilieri d'assalto hanno attaccato i bolscevichi nel fianco e li hanno ricacciati con la distruzione di quarantasette carri armati.

Tra Stuhlweissenburg ed il Danubio, a nord di Ercs, sono state respinte violente puntate sovietiche lungo la linea ferroviaria Stuhlweissenburg - Budapest con l'appoggio della Luftwaffe.

Davanti al settore meridionale della testa di ponte di Budapest i bolscevichi concentrano fanteria, carri armati e artiglieria. Tra il gomito del Danubio ed il confine meridionale della Slovacchia, l'attacco in massa si è ridotto a numerose scaramucce. Presso Ipolyszog, dove truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto l'attacco di forze preponderanti della stessa armata corazzata della Guardia, un gruppo da combattimento bolscevico è riuscito, a sud della frontiera, ad infiltrarsi attraverso una breccia del fronte e ripiegando nella valle della Drava verso nord è riuscito a penetrare in territorio slovacco. Contromisure sono state prese immediatamente per bloccare la strada d'irruzione conquistata dal nemico, mentre i sovietici ritirano in tutta fretta truppe dagli altri settori per sfruttare questo successo iniziale. I combattimenti non sono ancora finiti.

La pressione sull'arco del fronte tedesco-ungherese sulle linea Szecseny-Murit Matra - massiccio del Bükk-Arlo-Feld-frontiera slovacca, perdura con epicentro nel settore orientale dove nella stazione di confine ungherese infuriano i combattimenti per le case. A sud-ovest di Cassovia i reggimenti attaccanti bolscevichi nella valle di Bodva e nella valle dell'Hernad sono stati presi sotto il fuoco tedesco.

Ad est di Cassovia puntate sovietiche si sono pure infrante nella tenace resistenza tedesca.

La battaglia invernale in Curlandia

BERLINO, 22 dicembre.

La battaglia invernale in Curlandia, che è incominciata il mattino del 21 dicembre, si svolge nella zona a sud di Frauenburg. I sovietici hanno impiegato solo una parte dei loro reparti, allineando gli altri in profondità.

Con un potente impiego di artiglieria e di aerei essi hanno sperato di eliminare il sistema difensivo tedesco, ma l'artiglieria germanica ha risposto con la massima durezza mietendo così la fanteria sovietica. I tenaci tentativi di sfondamento hanno incontrato forti contrattacchi tedeschi che hanno portato a grandi scontri di carri armati. Una brigata corazzata è stata annientata nei primi combattimenti contro i «Tigre» ed i semoventi tedeschi; alcune infiltrazioni sono state immediatamente bloccate.

A sud di Frauenburg il grosso di una divisione nemica è incappata in un movimento a tenaglia tedesco e quasi completamente annientata. Fino a sera sono stati abbattuti sessantatrè velivoli bolscevichi.

Göbbels parlerà domani alla Radio

BERLINO, 22 dicembre.

Il Ministro Göbbels parlerà il 24 dicembre alle ore 21 alla radio tedesca.

Un aeroplano sovietico abbattuto in Slovacchia

Le Armate nemiche ripiegano verso la Mosa

Armi modernissime e carri armati di ultimo tipo messi in azione dai germanici

Nuove formazioni di caccia neutralizzano l'attività dell'aviazione avversaria

BERLINO, 22 dicembre.

Il Comando militare del D. N. B. Max Krull scrive sulla battaglia invernale nel Belgio:

Il corso e la portata dell'offensiva tedesca in occidente divengono sempre più chiari malgrado la segretezza nella quale vengono tenuti gli obiettivi già raggiunti.

Se ora è stato comunicato che le truppe tedesche sono penetrate profondamente nelle Ardenne e che hanno oltrepassato su largo fronte la strada Liegi-Arlon si può dedurre da ciò che il territorio al di là di questa strada si trova già saldamente in mani tedesche senza perciò che sia stato detto ancora nulla sull'ulteriore avanzata in direzione ovest.

I nodi di resistenza americani rimasti dietro al fronte non debbono essere di grande entità, dato che la guarnigione dell'Eifel ammontante a diverse migliaia di uomini è stata nel frattempo liquidata. L'attuale avanzata non rivela ancora gli obiettivi strategici del Maresciallo Von Rundstedt, al quale la grande mobilità dei suoi reparti motorizzati gli permettono piena libertà di movimento per ezioni di accerchiamento in grande stile.

Inoltre non bisogna dimenticare che finora non sono state impiegate tutte le Divisioni d'attacco che sono a disposizione.

L'offensiva è ancora in pieno corso e sospinge il nemico verso la valle della Mosa.

I reparti tedeschi sono formati da Divisioni di fanteria e da unità di carri armati di nuovissimo tipo. Inoltre essi sono appoggiati da pezzi anticarro speciali e da artiglieria motorizzata che ha già dimostrato di possedere una eccezionale potenza di fuoco.

I nuovi mezzi da combattimento ravvicinato hanno pure dimostrato un'efficacia sorprendente anche negli attacchi diurni.

Un altro fattore che ha contribuito molto alla energia degli attacchi tedeschi è l'impiego delle nuove formazioni di caccia che ne permettono all'aviazione nemica di esercitare la sua superiorità.

I successi dei mezzi da combattimento tedeschi alle foci della Schelda fanno comprendere quale sia il compito della Marina da guerra nell'attuale offensiva.

Il bottino ed il numero di prigionieri catturati fanno dal canto loro comprendere la gravità dello sfondamento del fronte avversario tra Aquisgrana ed il Lussemburgo. Molto probabilmente cinque divisioni nemiche sono state finora completamente sbaragliate mentre altre sette si trovano in piena ritirata.

Siccome l'offensiva si trova già nel suo sesto giorno, è probabile che verranno iniziati tra breve da parte del nemico delle contromisure che inizieranno la seconda fase della battaglia invernale.

E' anche probabile che l'avversario inizierà i suoi contrattacchi contro i due cardini dai quali è partita l'offensiva tedesca. Ogni misura avversaria sarà però insufficiente, finchè Eisenhower non riuscirà ad opporre una efficace resistenza ai reparti tedeschi che attaccano frontalmente. Le difficoltà dell'avversario per fare affluire ai fronte uomini e materiali diverranno, in seguito all'attuale situazione, sempre maggiori.

La situazione incerta, nella quale si trovano quasi quattro Armate nei territori del Belgio e dell'Olanda ed i movimenti di ritirata poco sicuri ai quali sono costretti le truppe americane sono dei fattori di tale gravità che obbligheranno l'avversario ad agire il più presto possibile.

Intanto l'atmosfera natalizia a Londra è molto oppressa.

Di fronte all'offensiva tedesca in occidente non può sorgere alcuna gioia per il Natale così scrive un corrispondente londinese. Allo stesso modo si esprime un corrispondente di guerra britannico il quale aggiunge che i tedeschi hanno impiegato nella loro offensiva forze sorprendenti. «Pochi mesi fa dopo la nostra avanzata attraverso la Francia ed il Belgio, la maggior parte di noi era fermamente convinta che la vittoria per Natale sarebbe stata assicurata. Gli esperti militari sottolineano nei loro rapporti che l'offensiva tedesca continua con lo stesso slancio.

Il noto commentatore Fraser afferma che i tedeschi sono avanzati per un bel pezzo: «essi sono stati in grado di guadagnare in tre giorni più terreno che noi in tre mesi».

Il collaboratore militare del *News Chronicle* critica il comando alleato affermando che realmente è strano che il servizio di informazioni anglo-americano non sia riuscito a scoprire i preparativi per l'offensiva.

Un corrispondente della *Reuter* dal fronte occidentale si scomoda ad ammettere che l'offensiva tedesca è molto ben pensata e molto bene eseguita. «Un'Armata che si credeva fosse battuta, ha iniziato improvvisamente un'offensiva. Bisogna complimentare per questo i tedeschi.»

Queste parole scrive Alexander Clifford sul *Daily Mail*. Egli sottolinea ancora una volta che l'attacco tedesco è giunto completamente di sorpresa. Dopo la brillante vittoria tedesca di Arnheim le Germania ha tratto a sè sempre più l'iniziativa compiendo frattanto nel retroscena grandi preparativi che ora vengono realizzati in una calma gioventù tedesca giunta al fronte.

Tutti i bombardamenti non hanno potuto frenare la produzione bellica e le interruzioni delle ferrovie non hanno potuto impedire che uomini, armi e rifornimenti giungessero al fronte.

Il *Daily Express* informa i suoi lettori che per la prima volta i tedeschi hanno appoggiato la loro avanzata con un fuoco di sbarramento di bombe volanti. Un corrispondente dal fronte della prima armata americana conferma che i tedeschi hanno iniziato la loro offensiva con bombe volanti.

Continuamente questi ordigni hanno sorvolato le linee americane interrompendo nelle retrovie ogni collegamento.

Informazioni svedesi da Londra osservano che i successi dell'offensiva tedesca hanno portato un completo cambiamento nelle forze militari tedesche. La *Stockholms Tidningen* scrive che in seguito alla sospensione della conferenza stampa, sono in giro innumerevoli voci che confondono molto le corrispondenze.

Il giornale svizzero *Informaciones* scrive che mentre Berlino tace e agisce, le notizie provenienti da fonte anglo-americana confermano la grande costernazione provocata dall'offensiva tedesca. Il giornale afferma che molto merito di queste offensiva va alla donna tedesca.

Il *Diario* di Barcellona afferma che l'offensiva tedesca ha portato un sanguinoso risveglio ai popoli anglo-americani, dopo che la loro propaganda aveva ripetuto in tutti i toni che la Germania era ormai vinta.

Ardita impresa di cinque mas inai germanici

BERNA, 22 dicembre.

Cinque marinai tedeschi appartenenti alla guarnigione di Brest sono evasi dal campo di concentramento di Grenville ed impadronitisi di un battello all'ancora nel porto hanno raggiunto una base germanica delle isole normanne.

Treviso ancora bombardata

Una incursione su Parma

TREVISO, 22 dicembre.

La città di Treviso già così duramente colpita dall'offesa aerea nemica, ha subito nelle giornate di ieri e di oggi due nuovi bombardamenti.

Formazioni di aerei nemici hanno sganciato i loro carichi colpendo diverse case. Numerose sono le abitazioni completamente distrutte o fortemente sinistrate. Alcuni cittadini sono deceduti. Rilevante è il numero dei feriti. Immediata è stata l'opera di soccorso e di assistenza intrapresa dalle organizzazioni cittadine sotto la direzione delle autorità.

PARMA, 22 dicembre.

Formazioni di aerei nemici hanno sorvolato e battuto intensamente nella giornata di ieri alcune zone nella provincia di Parma e sono state sganciate bombe prevalentemente sui quartieri operai che hanno causato danni e vittime. Agricoltori nei campi ed operai sulle strade della periferia sono stati ripetutamente mitragliati dai cacciabombardieri che volavano a bassa quota. Due apparecchi incursori, centrati in pieno dalla Contraerea, sono stati abbattuti.

Per la nostra indipendenza

La posizione in cui attualmente si trova l'Italia in questa guerra è la conseguenza d'un fatto storico che ebbe luogo poco dopo la metà del secolo passato, quando la Penisola era ancora intenta alla sua unificazione nazionale. Questo fatto storico fu l'apertura del canale di Suez e il conseguente predominio che l'Inghilterra seppe stabilirvi a garanzia della strada per le Indie.

Si considerino nei loro aspetti e nella loro interdipendenza i fatti della nostra guerra africana e mediterranea, e dovrà convenirsi che essi sono una conseguenza diretta e indiretta del regime di Suez. Se il regime di Suez fosse stato internazionale, con la partecipazione paritetica di tutte le potenze interessate al Mediterraneo, sarebbero regolarmente affluiti in Etiopia i nostri rifornimenti di uomini e materiali. In tal caso, non solo avremmo tenuto saldamente quelle terre ma le nostre truppe avrebbero potuto raggiungere agevolmente l'Egitto attraverso il Sudan, congiungendosi con quelle che provenivano dalla Marmarica.

Spesso si sente dire — dai critici facili — che le truppe italiane di stanza in Etiopia avrebbero dovuto, già inizialmente, invadere il Sudan e puntare sull'Egitto lungo il corso del Nilo, invece di occupare la Somalia britannica ed entrare nel Kenia. Ma è una critica troppo a buon mercato e scervellata, chè non tiene conto di una realtà insopprimibile: che essendo stato chiuso il canale di Suez ai nostri rifornimenti, compito preliminare del comando era quello di garantirsi le spalle prima di iniziare una qualunque azione contro il Sudan.

Difatti non appena tale garanzia si ebbe, almeno per il momento, con la conquista del porto inglese di Berbera sul Golfo di Aden e col controllo delle vie del Kenia, l'azione contro il Sudan fu rapidamente avviata. Ma fu possibile spingersi soltanto fino a Cassala. La mancanza di uomini e materiali sufficienti impedì ogni ulteriore sforzo in quella direttrice. La chiusura del Canale determinava fatalmente la sconfitta. Il valore, l'eroismo leggendario, lo spirito di sacrificio dei nostri combattenti, capi e gregari, valsero a ritardarla e a farla pagare a caro prezzo al nemico, ma non poterono, e non potevano, impedirla.

Analoghe considerazioni potrebbero essere fatte in rapporto alla guerra mediterranea da Tripoli a El Alamein, e viceversa, sino a Tunisi ed Algeri.

Sperimentalmente, la guerra ha provato che tutta la nostra espansione coloniale africana, così indispensabile alla nostra vita economica, morale e demografica, è sottoposta alla volontà di un governo straniero; ha provato che il sistema euro-africano, il quale è tanta parte della nostra vita e del nostro avvenire, dipende da un'altra Potenza. Noi, quindi, non siamo padroni del nostro destino ed è in giuoco il problema della nostra indipendenza.

Se mai fosse occorsa una prova irrefutabile, valevole per i secoli, che per l'Italia la definizione di *Mare nostrum* data al Mediterraneo non è una espressione sentimentale o storica, ma una necessità di ordine vitale come al tempo della antica Roma, questa prova è data dalle vicende dell'attuale guerra in quel mare. La nostra espansione sulla quarta sponda non potrà mai essere sicura e ogni impresa sarà sempre aleatoria se Potenze nemiche abbiano basi navali, basi aeronautiche, possibilità di concentramenti di truppe, ecc., in località antistanti o troppo vicine ad essa.

Sotto questo punto di vista, il grido «il Mediterraneo ai mediterranei» è certo più legittimo e più equo dell'altro «l'America agli americani». Fino a quando non sarà sovvertito radicalmente lo *statu quo ante* nel Mediterraneo, l'Italia non avrà l'indipendenza necessaria per la sua vita coloniale anche sulle opposte sponde del suo stesso mare. Non solo, non avrà neppur l'indipendenza, in senso integrale, per svolgere la sua vita autonoma nell'ambito dei propri confini e delle proprie acque territoriali.

Vanno poi aggiunte altre considerazioni. E' notorio che, dal dì che vi presero piede sbarcando nell'Africa mediterranea francese, gli americani agiscono da dominatori. Ferrovie, miniere, coltivazioni del Maghreb hanno attirato il loro interesse si che vi è stato, e continua ad esserci, un notevole afflusso ed impiego di capitale statunitense tra Casablanca, Fez, Algeri e Tunisi.

Se gli Stati Uniti prendono stanza, sia pure con sole iniziative e colinteressenze economiche, sulla sponda estrema del nostro mare, altra minaccia, e forse maggiore, graverà sui destini dei popoli mediterranei, la nostra indipendenza sarà maggiormente compromessa. Basterebbe ciò a dimostrarci l'indispensabilità della vittoria, costo di qualsiasi sacrificio; giacchè questa è veramente per l'Italia, la sua guerra di indipendenza morale e geografica. In questo senso essa compie il ciclo delle guerre iniziatesi col Risorgimento.

Il Risorgimento infatti non compì l'opera che era nelle sue mete. Esso fece pressochè totalmente l'unità territoriale del Paese, liberando le terre soggette a Governi stranieri o occupate dallo straniero; realizzò quindi l'unità che era la cosa più urgente, ma non l'indipendenza. Questa consisteva nel rendere l'Italia padrona di sè e del suo destino, svincolata da ogni servitù spirituale, politica ed economica verso altri Stati, capace di bastare totalmente a sè stessa in ogni campo come era nelle aspirazioni dei condottieri — in un primo luogo di Mazzini e di Garibaldi — e nello stesso ordine naturale delle cose. Perciò la guerra attuale continua la serie di quei fatti storici, che ebbero, per quanto ci concerne, la medesima causale e ne compie le aspirazioni.

Come non è uguale, ma incommensurabilmente maggiore, il volume della guerra, così anche infinitamente maggiore è la proporzione dei sacrifici. Ma appunto perciò essi sono, vorremmo dire, più sacri, e impegnano la totalità della Nazione, nelle persone, negli averi, nelle ragioni stesse dell'esistenza. Però non è dubbio che le sofferenze odierne e questo calvario e questo martirio di tutto un popolo, saranno ripagati con la pienezza dei risultati vittoriosi, così come fu ripagato con la libertà e unità della Patria il sacrificio dei Martiri del Risorgimento.

Proprio gli accadimenti bellici di questi ultimi mesi, che tanti folli speranze hanno fatto concepire alla cosiddetta «Nazioni Unite», ci confermano per il loro carattere e il loro svolgimento, in tale certezza.

Michele Risolo

Il dramma ellenico

Ad Atene nel Pireo e nei maggiori centri della Grecia ferve accanita la battaglia - Gravi perdite inflitte agli inglesi - Ventimila partigiani occupano otto località di confine nell'Epiro

LISBONA, 22 dicembre.

Gli ultimi dispacci da Atene informano che nelle strade della capitale, nei dintorni del Pireo e nei principali centri della Grecia, la lotta fra le truppe britanniche e le forze dell'Elas non è diminuita di intensità.

Gravi perdite sono state inflitte agli inglesi in accaniti combattimenti a nord-ovest di Atene. Ovunque sono stati costituiti dei comitati nazionali antibritannici. La Raf prende parte attiva alla lotta, bombardando e mitragliando posizioni fortificate tenute dai ribelli. I capi dell'Elas non hanno ancora inviato nessuna risposta alla proposta di compromesso.

Le truppe britanniche in Grecia incontrano gravi difficoltà nel loro sforzi di operare il rastrellamento degli insorti dalla zona congiungente Atene al Mare.

Reparti di carri armati e di fanteria hanno effettuato azioni nel Pireo incontrando notevole resistenza da parte delle formazioni degli insorti. I combattimenti proseguono un po' dovunque attorno alla capitale.

L'aviazione ha effettuato molte azioni di mitragliamento e di bombardamento, particolarmente contro le prigioni di Averet occupate dalle forze dell'Elas. Intanto poderose formazioni dell'Elas stanno accerchiando la regione dell'Epiro controllato per ora dalle organizzazioni della destra dell'Edes.

Truppe partigiane comuniste i cui effettivi si calcola ammontino a circa ventimila uomini, hanno già occupato otto località dei confini dell'Epiro. Il generale Plaschiras è stato nominato capo delle forze armate greche. Mac Millan è ritornato ad Atene dopo aver avuto in Italia un colloquio con Alexander. Nessuna risposta è ancora giunta dal re di Grecia circa la famosa questione della reggenza.

Alla Camera Alta inglese si è acceso un violento dibattito quando lord Farington ha dichiarato davanti al partito laburista che non ci sarebbe da che sorprendersi se i soldati britannici di Atene si rifiutassero di eseguire l'ordine dei loro comandanti, di sparare sui greci.

Una notizia *Reuter* informa più avanti che lord Cramborne rispose a nome del governo rimproverando lord Farrington ed accusandolo di assoluta mancanza di senso della responsabilità.

La minaccia dell'Elas su Atene — ha proseguito egli — deve essere considerata un attacco premeditato alle libere istituzioni della Grecia. Lord Cramborne si è quindi espresso in modo molto favorevole sul conto del re di Grecia, dichiarandosi però non contrario ad una reggenza, a condizione che si trattasse di una proposta realizzabile.

L'Inghilterra penserà che in Grecia non giungano al potere minoranze armate. Se le truppe britanniche dovessero sgomberare ora in Grecia, ne nascerebbe un sanguinoso conflitto e tutto sarebbe distrutto.

La morte di Tassinari

vittima di un mitragliamento aereo

BRESCIA, 22 dicembre.

In seguito a ferite riportate in un mitragliamento aereo nemico si è spento all'Ospedale Civile di Salò, dove era stato ricoverato, il prof. Giuseppe Tassinari, già ministro per l'Agricoltura e Foreste.

Lo scomparso aveva solo cinquantatrè anni.

Mons. Roncalli

Nunzio apostolico in Francia

LISBONA, 22 dicembre.

La Santa Sede ha nominato mons. Roncalli Nunzio Apostolico in Francia.

Le "delizie" dell'Italia invasa

Le drammatiche condizioni di vita delle lavoratrici - Un lagrimogeno discorso di Orlando a Palermo per placare il fermento popolare - Pentimalli e Del Tetto condannati dall'Alta Corte di Roma a venti anni di reclusione

LISBONA, 22 dicembre.

Dal microfono di Radio Bari una giovane operaia ha fatto una drammatica descrizione delle condizioni di vita in cui vivono le lavoratrici dell'Italia invasa.

La miseria, la fame, il dolore regnano nelle case. La vita è impossibile. Quanto alla tutela dei sindacati, ha concluso l'operaia, ogni reclamo si conclude con il licenziamento di chi ha voluto chiedere soddisfazione.

L'alto commissario per la Sicilia, in un discorso pronunciato dal microfono di Radio-Palermo ha esortato la popolazione della Sicilia all'unità di spiriti e di intenti in un momento in cui la situazione è estremamente difficile. I recenti disordini siciliani e le disastrose condizioni della popolazione dell'isola hanno indotto Bonomi a inviare a Palermo il lagrimogeno Orlando che ha pronunciato un discorso promettendo anche lui, come al solito, che il governo prenderà in seguito in esame la completa questione.

Dice il Notiziario delle Nazioni Unite che il comitato del movimento antiseparatista ha diramato nel l'Italia invasa una dichiarazione nella quale si manifesta la ferma intenzione di condurre con ogni mezzo la lotta contro le tendenze separatiste siciliane.

Anche il movimento giovanile comunista ha inviato alla gioventù dell'Isola un appello in proposito.

A Napoli si è iniziato dinanzi alla corte di giustizia il processo contro l'avvocato Domenico Tilena, imputato di aver favorito i disegni politici dei tedeschi per aver nel quadrantatrè organizzato la Federazione napoletana del Partito Fascista Repubblicano, assumendone la direzione.

La prima parte dell'udienza è stata occupata dagli atti relativi al vari interrogatori dell'imputato durante l'istruttoria. Dopo di che l'imputato è stato invitato dal presidente a precisare se avesse assunto spontaneamente la carica di Segretario Federale. A tale domanda il Tilena ha affermato di essersi autoproclamato Segretario del Partito Fascista Repubblicano. Egli ha risposto quindi sui contatti da lui avuti con le autorità tedesche e sugli ordini da lui emessi per la graduale organizzazione del Partito fascista Repubblicano.

Un dispaccio diramato a tarda ora della sera dall'Agenzia Universale Telegrafica» informa che si è concluso oggi d'ianzi all'alta corte di giustizia di Roma il processo a carico dei generali Pentimalli e Del Tetto. La corte ha ritenuto gli imputati responsabili dei reati di cui all'articolo 94 secondo comma del codice penale militare per «abbandono di comando» e li ha condannati a vent'anni di reclusione con le conseguenze di legge.

Amare constatazioni di un giornalista inglese

STOCCOLMA, 22 dicembre.

Il corrispondente di guerra nordamericano, Shelley, in un commento radiofonico al fronte occidentale ha detto che le feste del Natale 1944 saranno le più tristi di tutte perchè sono state distrutte tutte le speranze delle nazioni alleate che questa guerra disperata fosse presto finita. Mentre io vi parlo continua la grande controffensiva tedesca sul fronte della prima armata americana.

Il nemico impiega forze sorprendenti e dimostra tale potenza che meraviglia ognuno di noi che riteneva mo la Germania una bestia ferita. Anche qualche mese fa dopo la nostra fulminea avanzata attraverso la Francia ed il Belgio, la maggioranza era convinta che la guerra europea sarebbe stata finita per Natale. Ora possiamo guardare il calendario e constatare che nel Belgio e Lussemburgo noi stiamo probabilmente combattendo la più difficile battaglia della nostra storia».

Lampante malafede di una affermazione nemica

BERLINO, 22 dicembre

Riguardo alla supposta uccisione di 139 nord-americani fatti prigionieri dai germanici nella presente offensiva in Occidente, la *Soelated Press* ne dà ormai un comunicato ufficiale.

Solo che, mentre il bollettino ufficiale del 21 dicembre affermava che la fucilazione dei prigionieri è avvenuta a sud di Malmedy, la notizia Reuter del giorno prima dava questa uccisione avvenuta presso Monschau.

Ora è noto che Monschau non sta niente affatto a sud di Malmedy ma ben cinquanta chilometri a nord-ovest. Ciò che dimostra chiaramente la falsità di questa notizia.

Per finire, sulle operazioni in Sicilia è lecito domandarsi perchè le grandi unità da battaglia, che si trovano a La Spezia, e che avevano avuto l'ordine di prepararsi ad accorrere nella zona dello sbarco e sulle quali in tutti era l'impazienza e la volontà di battersi, non si mossero in difesa dell'isola? Forse era già nel pensiero dei traditori di consegnarle intatte al nemico?

Nel capitolo dedicato alla ritirata del Gran Consiglio, dopo la riproduzione di una lettera di Badoglio («l'esecutore del tradimento») al Duce che concludeva «che se orgoglio ho io, è quello di avere sempre servito fedelmente, con devozione illimitata, Voi Duce», e dopo la riproduzione di una circolare in data 4-6-40 di Badoglio ai Capi di S. M. che così terminava «assoluta dedizione ed ubbidienza al Duce ed intima fusione di pensiero e di azione in tutti secondo il costume e lo stile fascista», è detto «Mussolini non ha mai diretto tecnicamente le operazioni militari. Non era il suo compito. Una sola volta si sostituì — per l'assenza di Cavallero — agli Stati maggiori tecnici, e fu in occasione della battaglia, sciaguratamente del 15-5-42 contro le navi inglesi che apparivano a Mussolini, come fu riconosciuto in un grande rapporto agli ufficiali della VII divisione navale dello stesso capo di S. M. della Marina, l'ammiraglio d'armata Riccardi, a Napoli prima che Mussolini premiasse gli ufficiali ed i marinai che si erano particolarmente distinti in quella battaglia, durante la quale la Gran Bretagna sentì per la prima volta nelle carni il morso della lupa di Roma». Dunque quando il Duce ha comandato, come sempre ha vinto!

LA MARINA TRADITA

L'infamia dei "gallonati"

Per ultimo, ecco ancora gli accenni alla Marina relativi all'ignominioso, ma per fortuna breve, periodo di prigionia del Duce, che, secondo la «perfidia» di Badoglio — ampiamente frattà — doveva essere invece immediatamente documentata nel libro di cui tesa come misura precauzionale per l'incolumità personale del Duce stesso.

Mussolini imbarcò il 27 luglio 1943 a Gaeta, dove era atteso dall'ammiraglio Maugeri, sulla corvetta «Persefone», che si diresse a Ponza. Il 7 agosto il Duce fu fatto precipitosamente partire all'alba a bordo del C.T. ex francese «Pantera» sul quale del viaggio era La Maddalena. «Il Duce scambiò qualche parola col comandante in seconda, ufficiale della Spezia, dal quale apprese che Badoglio aveva sciolto il Partito. Solo dopo quattro ore di navigazione Mussolini seppe che meta del viaggio era La Maddalena. Verso le 14 Mussolini sbarcò e fu consegnato all'ammiraglio Bruno Brivonesi comandante la Base marittima. Questo ammiraglio — spurato ad una ingiuria — aveva subito un procedimento per la distruzione di un intero convoglio di navi mercantili più tre unità da guerra; convoglio importantissimo scortato da ben dodici unità da guerra, tra cui due di diecimila tonnellate, ed affondato al completo da quattro incrociatori inglesi con pochi minuti di fuoco senza subire la minima perdita. L'inchiesta, condotta dalle autorità della Marina con evidente negligenza, non poté che a sanzioni di carattere interno, contro questo ammiraglio, direttamente responsabile della perdita di 10 navi e di vecchie centinaia di uomini e di tutto il comando, dopo qualche tempo designato ad un comando territoriale a La Maddalena. L'incontro tra Mussolini e lui non poteva essere «non fu molto cordiale».

*Queste parole del Duce, integralmente riprodotte, basterebbero per bollare d'infamia l'amm. Brivonesi, altro emerito traditore. Voglio tuttavia aggiungere (repetita iuvant) qualche particolare sul viaggio del Duce da Ponza a La Maddalena, stralciandolo dal racconto fatto da un marinaio imbarcato sul «Pantera», e pubblicato nel N. 3 dell'1-2-44 di «Marina repubblicana». Fu ordinato a tutti a bordo di non usare a'cun riguardo al «prigioniero», ma di trattarlo duramente come un volgare malfattore. Si deve ai marinai, che fremevano di sdegno, se non gli furono fatte delle vere offese; i marinai anzi erano decisi a ribellarsi e a liberare il Duce, ma gli ufficiali e 20 tra carabinieri e metropolitani impedirono questo nobile intento. All'arrivo a La Maddalena l'amm. Brivones

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione, n. 3-20, Ufficio Pubblicità 2-30

La rievocazione di Marinetti tenuta dal pittore Crali

Ascoltato da un pubblico scelto e plaudente, il pittore Tullio Crali ha ieri, al teatro Puccini, degnamente rievocato la figura di F. T. Marinetti e lumeggiato, rivendicandone i valori, il movimento futuristico che da Lui ne deriva.

Erano intervenuti il Federale, il Questore col Capo di Gabinetto, rappresentanti delle autorità germaniche, i rappresentanti del Prefetto e del Commissario prefettizio del Comune, il Provveditore agli Studi, il rappresentante del comandante provinciale militare, la Commissaria dei Fasci femminili, la comandante provinciale del Corpo delle Ausiliarie, il presidente dell'Unione professionisti e artisti con i fiduciari dei Sindacati autori e scrittori, giornalisti e belle arti.

Con a capo il prof. Dalla Venezia, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, erano pure presenti i presidi ed insegnanti degli istituti scolastici cittadini con rappresentanze delle rispettive scuole.

La figura dell'accademico Marinetti attraverso la svelta ed appassionata parola dell'aeropittore Tullio Crali, è stata illuminata nella sua importanza mondiale quale creatore di un movimento d'arte, il futurismo, che accanto alle due tendenze estetiche, classicismo e romanticismo, si è imposto con una terza, alternativa di valorizzazione dei valori istintivi. Se infatti il classicismo è la ragione equilibratrice, ed il romanticismo è un sentimento arroventato sino alla passione, per contro il futurismo e tutti i movimenti di avanguardia che ne derivano, sono il prodotto di una plastica estatica che sorge dall'intuizione arricchita da un pensiero indagatore. Sotto questo aspetto il futurismo assume nell'arte moderna quell'importanza che i critici e artisti italiani e stranieri gli hanno riconosciuto. Marinetti nella storia italiana di questo secolo è accanto a Gabriele d'Annunzio l'esponente tipico della razza, riassumendo in sè le qualità di poeta di genio e di patriota esuberante e di combattente eroico. E come tale seppe dare alla sua vita gli ideali della propria arte.

Come poeta Marinetti spicca sul panorama letterario europeo come un barbaro desideroso d'ordine, che portò nel decadentismo raffinato francese, che ebbe per maestro Baudelaire, la vivacità mediterranea e tipicamente italiana di genio creatore sano glorificante la vita moderna velocizzata dalla macchina. Con netto distacco dal passato egli portò nella poesia un mezzo di espressione nuovo: le parole in libertà che influenzò tutta le poesia moderna.

Nella sua dinamica esistenza di conferenziere e propagandista del primato artistico italiano, portò il verbo nuovo, attraverso tutta l'Europa, la Russia, l'Africa e l'America, scatenando un tale entusiasmo nei giovani che per mezzo suo si videro aperte le porte verso nuovi orizzonti. Con la sua genialità poliedrica e con i suoi originali programmi di arte e di vita, egli influenzò la pittura, la scultura, il teatro, la musica, l'architettura, oltre che le lettere, di un entusiasmo dinamico e duna simultaneità di immagini che sono divenute le naturali espressioni della nostra vita moderna.

Marinetti che ebbe come insegna adorare l'Italia e che in un mondo pacifista gridò «viva la guerra sola igiene del mondo», non venne mai meno a questi suoi ideali di vita. Infatti, come cronista di guerra e come combattente partecipò alla guerra bulgaro turca, a quella italo turca, alla guerra mondiale e a quella dell'Africa Orientale e, infine, sessantaseienne, partiva volontario per la Campagna di Russia.

Il suo corpo, già minato da una ulcera duodenale che gli aveva permesso solo finali del concorso militare-sportivo comprendenti le seguenti prove: lancio della bomba a mano, corsa della palla avvelenata e percorso di guerra.

Gli organizzati componenti le singole squadre sono invitati a non mancare alla manifestazione.

Un altro legionario caduto vittima dei fuori legge

In azioni di rastrellamento contro i fuori legge è caduto il giorno 19 c. m. in combattimento, il legionario, Egidio Iadicicco di Saverio, classe 1917, da Regalo.

Il Caduto, bellissima tempra di Camicia nera si era sempre distinto per ardimento e coraggio. Sempre primo nelle azioni più pericolose infrapreso dal suo Reparto, alle quali spesso partecipava volontariamente anche se non era stato prescelto, spinto dal suo ideale purissimo, dava tutto a se stesso per la rinascita della Patria tradita.

Egli col sacrificio della sua vita ha stimolato ancora più nell'animo dei suoi camerati la fede purissima e la scuola dell'ardire.

E' stato proposto per una ricompensa al valor militare alla memoria.

Camerata Egidio Iadicicco: «Presente!».

Opera Balilla

Esemplare gesto di tre Balilla

I Balilla Claudio, Alberto e Dario Ceschiutti, in occasione delle feste di Natale hanno invitato al loro Comandante di Legione, perchè siano date a famiglie di Balilla povere, L. 500.

Il Comando della I Legione Balilla sentitamente ringrazia gli offerenti.

Finali del concorso militare-sportivo

Oggi con inizio alle ore 14 avranno luogo le finali del concorso militare-sportivo comprendenti le seguenti prove: lancio della bomba a mano, corsa della palla avvelenata, percorso di guerra.

Gli organizzati componenti le singole squadre sono invitati a non mancare alla manifestazione.

L'orario dei negozi per Natale e Capodanno

In occasione delle prossime feste natalizie e di Capo d'anno, i negozi osserveranno il seguente orario:

Natale — Alimentari: domenica 24 dicembre chiusura pomeridiana — lunedì 25 dicembre chiusura completa — martedì 26 dicembre chiusura pomeridiana.

Non alimentari: domenica 24 e lunedì 25 dicembre chiusura completa — martedì 26 dicembre chiusura pomeridiana.

Capo d'anno — Alimentari: domenica 31 dicembre chiusura pomeridiana — lunedì 1. gennaio chiusura completa.

Non alimentari: domenica 31 dicembre e lunedì 1. gennaio, chiusura completa.

I negozi di frutta verdura e dolci osserveranno invece l'orario normale.

Invito agli esercenti

Gli esercenti caffè bar ristoranti trattorie, ecc. del Capoluogo, sono invitati a ritirare, presso l'Unione commercianti, dalle ore 9.30 alle 12 di oggi dei buoni di assegnazione per generi loro spettanti.

Annonaria

I prezzi del formaggio grana

La Sezione provinciale dell'alimentazione, a seguito del comunicato apparso sul quotidiano del giorno 22 c. m., precisa che il prezzo al consumo del formaggio grana in distribuzione in questi giorni è stato rettificato in L. 35,80 al kg.

Prenotazione del sale

Presso le rivendite del Capoluogo le prenotazioni del sale si ricevono dal giorno 23 a tutto il 30 corrente. I rivenditori consegneranno le cedole di prenotazione al Deposito entro il giorno 2 gennaio.

Natale dello studente

La Sezione cittadina Studenti di A. C. sta organizzando un simpatico trattenimento per tutte le studentesse della città che è fissato per le ore 15 del 27 corrente presso la Sala di San Giorgio.

Hanno dato la loro gentile adesione la soprano Tonluti, il tenore Vidoni, la pianista Crainz, gli artisti Smaniotto e Sattolo. Nomi arcinoti che non mancheranno di attirare numerose le nostre giovani.

Ci saranno inoltre giochi di trattenimento, una tombola con ricchi premi e una interessante proiezione cinematografica.

L'ingresso è libero. In caso di allarme il familiare trattenimento è rimandato alla stessa ora del giorno seguente.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. C. A. - Per onorare la memoria del generale Remigio Peretti e di Paolo Emilio Porzio: ditta C. Burghart, L. 100. Per onorare la memoria di Gio. Batta Taddio: Romolo Tonini, L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. - Per onorare la memoria di Gio. Batta Taddio: Romolo Tonini, L. 100. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Nilde Foscolini ved. Tullio, L. 10; Mario Zanon, L. 25.

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini nel primo anniversario della sua morte: le famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria del prof. Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 200. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Paola Leoncini, L. 50. Per onorare la memoria di Nicolò Serafini nel primo anniversario della sua morte: rag. Renato Donnini, L. 50; Augusto Del Fabbro, L. 50; Giuseppe Scuda, 50; Federico Valentinis, 50; dott. Franco Ranieri, 50; Renzo Valente, 50.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: fratelli Ridenti L. 500. Per onorare la memoria di Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100. Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini, nel primo anniversario della sua morte: le famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. - Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100.

Al Rifugio Ricmbra Gesù. - Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100.

All'Asilo Immacolata. - Per onorare la memoria di Caterina Cirio ved. Malisani: famiglia Antichini, L. 25; famiglia Fernglio, 25. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 100. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 65.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria del s. tenente Carlo Mattiussi intestando un lettino al suo nome: i fratelli Troiani, L. 200. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 100.

Chiamata per prestazioni di lavoro obbligatorio

Per disposizione delle Superiori Autorità, presso l'Ufficio Provinciale di Lavoro, via Treppo n. 2, continuerà a funzionare fino a tutto il giorno 30 dicembre corrente, la Commissione per l'accertamento dell'idoneità degli obbligati a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

Detta Commissione terrà le sue sedute tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17.

Dovranno presentarsi:

1) Tutti gli uomini e tutte le donne ritardatari che per qualsiasi ragione non hanno ancora risposto alla chiamata.

2) Gli uomini e le donne rimandati dalla Commissione per malattia, assenza temporanea dal Comune od altro motivo, allo scopo di giustificare la loro attuale posizione.

Coloro che ritengono di avere titolo all'esonero, dovranno presentarsi alla Commissione producendo ogni utile documentazione.

La chiusura fissata per il giorno 30 dicembre 1944, è definitiva e improrogabile.

Grave infortunio d'un ferroviere

Precipita da un'armatura riportando lesioni al capo

Gravemente infortunato è stato, l'altro ieri sul lavoro il ferroviere Aurelio Marcon di Antonio di 36 anni, da S. Giorgio di Nogaro. Egli si trovava, verso le ore 15, sopra una impalcatura, alta sei metri circa sul terreno, intento ad effettuare la propria attività allorchè per causa che non si sono potute accertare, precipitava sul sottostante pavimento pietroso. Alcuni compagni di lavoro si erano lanciati dall'infortunato volgevano ad esso lo sguardo, assistendo impotenti alla fulminea scena. Mentre uno di essi si allontanava per chiamare un autoveicolo, gli altri accorrevano il ferito che sanguinante da una vasta ferita alla fronte non dava segni di vita. Il Marcon veniva poco dopo accolto al nostro Ospedale ed i sanitari, sospettata la commozione cerebrale, lo accoglievano in corsia riservandosi la prognosi.

Investimento motociclistico

Mentre l'altro ieri mattina, Leone Picchetti fu Domenico di 64 anni residente nella nostra città in via Francesco Mantica, percorreva detta via veniva improvvisamente investito da una moto. Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi. L'investito, che, appena preda ad uno schok nervoso, veniva prontamente raccolto da alcuni passanti e dallo stesso investitore e trasportato all'Ospedale. Dall'ambulatorio di guardia, i sanitari dopo avergli medicato una ferita all'arco sopraciliare destro ed alcune lievi escoriazioni al naso, lo facevano ricoverare, dichiarandolo guaribile in poco più d'una settimana.

Un furto di vestiario e di pollame

L'altra notte ignoti malviventi sono penetrati in una rimessa di proprietà di Margherita Deotto di Basiliano, riuscendo a raccogliere e asportare un grosso quantitativo di vestiario assieme a dei capi di pollame per un importo complessivo di cinquantamila lire.

Del caso si sta occupando la Questura.

Cronaca mesta

In memoria di Nicolò Serafini

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di Nicolò Serafini, padre amatissimo del nostro caro compagno di lavoro Carlo.

Con Nicolò Serafini si è spenta una tipica figura del vecchio stampo udinese cui le bellezze piene e profonde della sua terra accendono, dalla fanciullezza, la grande fiamma della più viva, della più pura friulanità. E il vegliardo, brillandogli inesausto e sempre vivo l'intelletto, ha saputo alimentare infinitamente l'impeto con sobria vita di lavoratore, con dirittura quida e precisa, con virile scrupolosa onestà.

La vecchia generazione più affettuosamente lo ricorda instancabile nel lavoro, giovialissimo e arguto nella cara compagnia, amoroso nell'intimità delle domestiche mura a cui tutto, o se ha dato per la felicità del grande nido e per quella della sua integra coscienza.

Un anno. Nulla di lui si è spento. Traverso la limpidezza del suo passato noi riviviamo la sua bontà, l'esempio e particolarmente che ci vengono dalla sua chiara parola, dal suo esempio luminoso.

Un doveroso di rinnovato dolore ci stringiamo con pietosa simpatia intorno alla vedova vegliarda, ai figli e particolarmente a Carlo, ai congiunti tutti esprimendo loro i sensi della nostra affettuosa solidarietà.

G. B. Taddio

Un male improvviso ed inesorabile ha strappato G. B. Taddio ai suoi affetti e al suo lavoro, lasciando dolorosamente colpiti quanti lo conobbero, che è come dire quanti lo amavano.

Chè non si poteva conoscere il sig. Taddio senza affezionarglisi, non ci poteva valersi una volta del suo ausilio senza desiderare di averlo ancora a collaboratore.

Egli fu gentiluomo, un galantuomo nel senso più completo della parola: qualità rare sempre, ma più che mai apprezzabili oggi, circondati come siamo dall'egoismo e dalla disonestà dilaganti.

Egli fu lavoratore assiduo, coscienzioso, particolarmente dotato nel ramo del disegno e della tecnica edile: il che gli permetteva una rara celerità nel disimpegnare ogni specie di incombenza professionale.

E quanti e quanti al valsero della sua opera istituti, professionisti, imprese, imbocatori industriali, scuole, professionali, artigiani, e tutti e sempre non ebbero che a lodarsi della sua correttezza di modi, della puntualità e proficuità del suo lavoro.

Quando ebbe a disimpegnare funzioni di assistenza ai lavori, stavano lo fausse per la stazione appaltante il fronte all'impresa, sia che lo facesse per l'impresa di fronte agli operai, per l'impresa di fronte agli interessati del committente sempre sollecitando gli interessi del committente senza mai mancare verso la controparte. Lo stesso cavaliere verso la controparte. Lo stesso quanti ebbero la fortuna di lavorare con lui, lo salutò specialmente l'ultimo e cento operai che videro in lui lo e cento operai che videro in lui lo e cento operai che videro in lui l

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 8-80

La rievocazione di Marinetti tenuta dal pittore Crali

Ascoltato da un pubblico scelto e plaudente, il pittore Tullio Crali ha ieri, al teatro Piccini, degnamente rievocato la figura di F. T. Marinetti e lumeggiato, rivendicandone i valori, il movimento futurista che da Lui ne deriva.

Erano intervenuti il Federale, il Questore col Capo di Gabinetto, i rappresentanti delle autorità germaniche, i rappresentanti del Prefetto e del Commissario prefettizio del Comune, il Provveditore agli Studi, il rappresentante del comandante provinciale militare, la Commissaria dei Fasci femminili, la comandante provinciale del Corpo delle Ausiliarie, il presidente dell'Unione professionisti e artisti con i Educandati dei Sindacati autori e scrittori, giornalisti e belle arti.

Con a capo il prof. Dalla Venezia, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, erano pure presenti presidi ed insegnanti degli istituti scolastici cittadini con rappresentanze delle rispettive scuole.

La figura dell'accademico Marinetti attraverso la svelta ed appassionata parola dell'aeropittore Tullio Crali, è stata illuminata nella sua importanza, mondiale quale creatore di un movimento d'arte, il futurismo, che accanto alle due tendenze estetiche, classicismo e romanticismo, si è imposto con una terza alternativa di valorizzazione dei valori istintivi. Se infatti il classicismo è la ragione equilibratrice, ed il romanticismo è un sentimento arroventato sino alla passione, per contro il futurismo e tutti i movimenti di avanguardia che ne derivano sono il prodotto di una sensibilità estetica che sorge dall'intuizione arrochita da un pensiero indagatore. Sotto questo aspetto il futurismo assume nell'arte moderna quell'importanza che i critici e gli studiosi italiani e stranieri gli hanno riconosciuto. Marinetti nella storia italiana del questo secolo è secondo a Gabriele d'Annunzio, l'esponente tipico della razza, riassumendo in se le qualità di poeta di genio e di patriota esasperato e di combattente eroico. E come tale seppe dare alla sua vita gli ideali della propria arte.

Come poeta Marinetti spicca sul panorama letterario europeo come un «barbaro desideroso d'ordine» che portò nel decadentismo raffinato francese, che ebbe per maestro Baudelaire, la vivacità mediterranea e tipicamente italiana di genio creatore sano glorificante la vita moderna velocizzata dalla macchina. Con netto distacco dal passato egli portò nella poesia un mezzo di espressione nuovo: le parole in libertà che influenzò tutta la poesia moderna.

Nella sua dinamica esistenza di conferenziere e propagandista del primato artistico italiano, portò il verbo nuovo attraverso tutta l'Europa, la Russia, l'Africa e l'America, scatenando un tale entusiasmo nei giovani che per mezzo suo si videro aperte le porte verso nuovi orizzonti. Con la sua genialità poliedrica e con i suoi originali programmi di arte e di vita, egli influenzò la pittura, la scrittura, il teatro, la musica, l'architettura, oltre che le lettere, di un entusiasmo e di una simultaneità di dinamico e duna simultaneità di immagini che sono divenute le naturali espressioni della nostra vita moderna.

Marinetti che ebbe come insegna «adorare l'Italia», e che in un mondo pacifista gridò «viva la guerra sola igiene del mondo», non venne mai meno a questi suoi ideali di vita. Infatti, come cronista di guerra e come combattente partecipò alla guerra bulgaro - turca, a quella italo - turca, alla guerra mondiale e a quella dell'Africa Orientale è, infine, sessantesettenne, partiva volontario per la Campagna di Russia.

Il suo corpo, già minato da una ulcera duodenale che gli aveva per due volte teso il tranello, fu rasoiato dal gelo delle steppe, e, ritornato in Italia il suo cuore di patriota che come un motore aveva sempre pulsato a pieno regime, di fronte ai dolorosi avvenimenti di quest'ultimo anno, scoppiò come quello della sua «mula di batteria che estenuata volle portare alla difesa dell'amba il suo cannone urgente».

Crali che gli fu particolarmente vicino in questi ultimi anni come amico e come collaboratore, ha esaltato con passione il suo maestro. Attraverso le sue efficaci parole e dalle più tipiche composizioni poetiche di Marinetti da lui declamate con foga e lirismo, balzò dalle nebbie di questi oscuri giorni di guerra la figura del grande italiano come esempio ed incitamento a tutti i giovani verso i quali il Maestro ebbe sempre una particolare predilezione.

Vivi applausi hanno coronato la bella e vibrante commemorazione. Tullio Crali infine è stato calorosamente felicitato dai presenti.

Visita ad un allevamento di animali di bassa corte

Ed come ora l'allevamento degli animali da cortile ha assunto aspetti di particolare importanza e la ragione è evidente. Le nidiate di pulcini, e più che evidente. Le nidiate di pulcini, lo starnazzante pollaio, i pennuti e pittoreschi gruppi di tacchini, di compassate oche o di anatre, una volta erano prerogativa delle famiglie rurali ma ora anche le abitazioni urbane spesso si adornano delle graziose piumate prodighe di carne e di uova. Il privato cittadino diventato allevatore di pennuti s'industria come può ma, seguendo ai polli e alle conigliere casalinghe di un tempo allevamenti organizzati in modo razionale che possono servire di esempio e di guida agli avicoltori meno esperti. Uno di questi allevamenti — come ha indicato «L'Agricoltura Friulana» in un recente numero — esiste in viale degli Orti n. 1 e nel parco di casa Ranier ed è curato dai fratelli Pozzo, figli del prof. Giuseppe Pozzo, noto ed esperto erpicolaia tutto dedito allo studio e alla utilizzazione delle piante medicinali che prosperano anche in Friuli.

L'attualità e diciamo pure l'importanza dell'allevamento, ci ha spinto a compiere una visita nel piccolo regno dei volatili casalinghi e dei loro conigli, ove è stato cortese di spiegazioni il sig. Raffaello Pozzo, il quale subito dice che nel parco di casa dei fratelli Pozzo regnano sovrani l'ordine, la pulizia, e la razionale ripartizione delle varie specie di allevamento tyi contenute, il tutto improntato a modernità di metodi e di sistemi non disgiunti da una forma estetica tutta particolare e che soddisfa appieno il visitatore più esigente.

Il sig. Raffaello Pozzo è un appassionato allevatore di scelti esemplari avicologici e dei migliori prodotti dell'aia e del pollaio di casa corte, il tutto proveniente da un'accurata selezione produttrice. Il vasto parco appare diviso e intersecato da comodi viali, lungo i quali si allineano i gabbioni da cui occhieggiano, come indiscreti, pollerami conigli e conigliere dal folto pelame delle razze più varie. Ci sono le specie utili alla produzione delle pellicce, di carne, di pelo ed i soggetti sono divisi e frazionati in separati reparti, tenuti e curati con somma diligenza e con criteri veramente razionali.

Un gruppo degli allevamenti attira in modo particolare l'attenzione perchè comprende soggetti di raro pregio, di molta razza e di diverse razze. Nel reparto avicolo caratteristico dell'articolato notiamo che questa va sviluppandosi con netto ed inconfondibile orientamento verso le razze lavoratrici bianca e Rhode Island, specialmente per la produzione della carne e delle uova. Essendo l'allevamento in progressivo sviluppo, sono da attendersi ulteriori prodotti notevoli per rarità, la bellezza e lo splendore del piumaggio e la fecondità.

La nostra guida ci fece passare in un altro ampio, un piccolo e mobilissimo mondo: le anitre, galline, tacchini, ecc. ecc. Il primo, diremo così, intervista-to, lo starnazzante pollaio, i pennuti, i pittoreschi gruppi di tacchini, di compassate oche o di anatre, una volta erano prerogativa delle famiglie rurali ma ora anche le abitazioni urbane spesso si adornano delle graziose piumate prodighe di carne e di uova. Il privato cittadino diventato allevatore di pennuti s'industria come può ma, seguendo ai polli e alle conigliere casalinghe di un tempo allevamenti organizzati in modo razionale che possono servire di esempio e di guida agli avicoltori meno esperti. Uno di questi allevamenti — come ha indicato «L'Agricoltura Friulana» in un recente numero — esiste in viale degli Orti n. 1 e nel parco di casa Ranier ed è curato dai fratelli Pozzo, figli del prof. Giuseppe Pozzo, noto ed esperto erpicolaia tutto dedito allo studio e alla utilizzazione delle piante medicinali che prosperano anche in Friuli.

L'attualità e diciamo pure l'importanza dell'allevamento, ci ha spinto a compiere una visita nel piccolo regno dei volatili casalinghi e dei loro conigli, ove è stato cortese di spiegazioni il sig. Raffaello Pozzo, il quale subito dice che nel parco di casa dei fratelli Pozzo regnano sovrani l'ordine, la pulizia, e la razionale ripartizione delle varie specie di allevamento lyi contenute, il tutto improntato a modernità di metodi e di sistemi non disgiunti da una forma estetica tutta particolare e che soddisfa appieno il visitatore più esigente.

Il sig. Raffaello Pozzo è un appassionato allevatore di scelti esemplari avicologici e dei migliori prodotti dell'aia e del pollaio di casa corte, il tutto proveniente da un'accurata selezione produttrice. Il vasto parco appare diviso e intersecato da comodi viali, lungo i quali si allineano i gabbioni da cui occhieggiano, come indiscreti, pollerami conigli e conigliere dal folto pelame delle razze più varie. Ci sono le specie utili alla produzione delle pellicce, di carne, di pelo ed i soggetti sono divisi e frazionati in separati reparti, tenuti e curati con somma diligenza e con criteri veramente razionali.

Un gruppo degli allevamenti attira in modo particolare l'attenzione perchè comprende soggetti di raro pregio, di molta razza e di diverse razze. Nel reparto avicolo caratteristico dell'articolato notiamo che questa va sviluppandosi con netto ed inconfondibile orientamento verso le razze lavoratrici bianca e Rhode Island, specialmente per la produzione della carne e delle uova. Essendo l'allevamento in progressivo sviluppo, sono da attendersi ulteriori prodotti notevoli per rarità, la bellezza e lo splendore del piumaggio e la fecondità.

La nostra guida ci fece passare in un altro ampio, un piccolo e mobilissimo mondo: le anitre, galline, tacchini, eccellenti, docili da richiamo, farsopra, cavie. Il sig. Pozzo ci fa osservare però che, allo stato attuale dei trasporti, è rende assai difficile l'approvvigionamento del sostanziale rifornimento dei soggetti riproduttori.

Accanto, il parco e l'officina ove si costruiscono le macchine e gli attrezzi che devono servire agli allevatori di animali da cortile. Per eriggere le gabbie inseparabili del sistema ornamentale di covatura, come avviene sempre nelle aziende rurali, dato che l'incubazione è fatta con le chiocciole o con le tacchine che spesso cagionano la rottura di molte uova oppure altre volte doviamo le covate prima che le uova si aprano, si sono adottate le incubatrici artificiali di tipo speciale e buone allevatrici, entrambi automatiche e di tipo assolutamente nuovo. Le parti di cui si compongono le incubatrici sono congegnate in modo da consentire l'esodo dei pulcini prodottisi durante lo sviluppo dell'embrione e da rivoltare le uova deposte in appositi cassetti e mobili di uno speciale coperchio, il meccanismo di riscaldamento elettrico facilita assai la nascita dei pulcini che vengono subito passati nella madre artificiale in cui il riscaldamento è regolato da una valvola termostatica per l'uniforme temperatura necessaria a favorire il decorso evolutivo. Questa valvola è a scatto automatico, e per tutte queste innovazioni non è richiesta la sorveglianza continua che, con le macchine comuni, si doveva esercitare per la regolazione della temperatura.

La nostra, diremo così, intervista-ta stava per concludersi ed allora il signor Pozzo ci volle accompagnare negli altri ambienti del suo parco e precisamente nell'ufficio, nel magazzeno e nel laboratorio offrendoci chiarimenti e spiegazioni sul funzionamento del complesso ed armonico impianto da lui curato con passione e rara competenza. In via Gemona al n. 72 completa il parco un non comune assortimento di prodotti, prevalentemente della parte del parco stesso, fra cui merita-no magnifiche gabbie da lui stesso confezionate ed edatte alle più svariate specie di volatili. Vi è poi un vero emporio di attrezzi per pesca, per uccellanda, mangimi, medicinali, iniezioni per l'avicoltura, e tanto cose utili per gli amatori. Il giovane sig. Pozzo è un ornitologo appassionato e ciò si desume tra l'altro dalla varietà dei tipi di volatili che egli alleva con cura meticolosa e sorprendente abilità.

Abbiamo voluto illustrare questa industria avicola soprattutto perchè essa può servire di indirizzo a quanti in città si dedicano ora agli allevamenti degli animali di bassa corte e che in quel parco possono trovare consigli e pratici indirizzi per il maggiore rendimento delle utilissime loro nentiole.

Alla "Permanente d'arte,,

questa sera si apre una nuova sala

Per le prossime feste natalizie e di Capodanno la «permanente d'arte» friulana si presenterà sotto nuova veste. Una nuova sala sarà aperta questa sera in commicazione con quella esistente in modo da dare sempre maggiore intonazione e decoro alla rassegna d'arte degli artisti friulani. Oltre ai pittori che già espongono saranno presenti alcuni scultori.

Siamo lieti di constatare come la bella iniziativa del Sindacato Belle Arti, da noi appoggiate, trovi sempre maggiore rispondenza nel pubblico e negli amatori. Speriamo che tale coronamento trovi il permanente torneo costanziale nelle venditte. Sul mercato artistico parleremo prossimamente anche per fare nostre alcune considerazioni di taluni artisti, poichè il monopolio in arte è sempre dannoso, mai necessario, se si vuole cementata l'unione degli artisti al fine e per gli scopi per cui è sorta questa sana manifestazione d'arte.

Continua intanto il successo di questa rassegna che ha trovato, nonostante le condizioni attuali, la giusta via, secondo l'indirizzo dato. Durante la settimana sono andate vendute le seguenti opere, oltre a quelle già segnalate in precedenza: A. Ceceani: «Tardo autunno»; Pittino: «Fiori»; Ellusso: «Zinnie».

* * *

La mostra rimane aperta dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.

Chiusura generale della caccia

Disposizioni e avvertimenti

Il Comitato provinciale della caccia, riferendosi alle precedenti comunicazioni, ricorda ancora che l'esercizio della caccia alla lepre, che nelle riserve sia nel libero terreno, è terminato il giorno di mercoledì 29 novembre.

Avverte inoltre che il 31 del mese in corso avrà luogo la chiusura generale della caccia ad ogni specie di selvaggina stanziale.

Per l'esercizio della caccia oltre il 31 dicembre, alla selvaggina migratoria, saranno emanate disposizioni non appena queste siano state concordate con la competente autorità.

Si avverte che i contravventori saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge sulla caccia, salvi provvedimenti in ordine al ritiro del porto d'armi.

NELL'ARTIGIANATO

Regolamentazioni salariali della Comunità del ferro e metalli

La Segreteria provinciale dell'artigianato invita tutti gli artigiani appartenenti alla Comunità del ferro e dei metalli, a ritirare nei propri uffici, la regolamentazioni salariali emanate dal Supremo Commissario della zona d'Operazione «Litorale Adriatico».

Un altro legionario caduto vittima dei fuori legge

In azioni di rastrellamento contro i fuori legge è caduto il giorno 19 c. m. in combattimento, il legionario Egidio Iadicicco di Saverio, classe 1917, da Regalbuto.

Il Caduto, bellissima tempra di Camicia nera si era sempre distinto per ardimento e coraggio. Sempre primo nelle azioni più pericolose intraprese dal suo Reparto, alle quali spesso partecipava volontariamente anche se non era stato prescelto, spinto dal suo ideale purissimo dava tutto o se stesso per la rinascita della Patria tradita.

Egli col sacrificio della sua vita ha stimolato ancora più nell'animo dei suoi camerati la fede purissima e la scuola dell'ardire.

E' stato proposto per una ricompensa al valor militare «alla memoria».

Camerata Egidio Iadicicco: «Presente!».

Opera Balilla

Esemplare gesto di tre Balilla

I Balilla Claudio, Alberto e Dario Ceschiutti, in occasione delle feste di Natale hanno inviato al loro Comandante di Legione, perchè siano date a famiglie di Balilla povere L. 500.

Il Comando della I. Legione Balilla sentitamente ringrazia gli offerenti.

Finali del concorso militare-sportivo

Oggi con inizio alle ore 14 avranno luogo le finali del concorso militare-sportivo comprendenti le seguenti prove: lancio della bomba, corsa e percorso di guerra.

Gli organizzati componenti le singole squadre sono invitati a non mancare alla manifestazione.

L'orario dei negozi per Natale e Capodanno

In occasione delle prossime feste natalizie e di Capo d'anno, i negozi osserveranno il seguente orario:

Natale — Alimentari: domenica 24 dicembre chiusura pomeridiana — lunedì 25 dicembre chiusura completa — martedì 26 dicembre chiusura pomeridiana.

Non alimentari: domenica 24 e lunedì 25 dicembre chiusura completa — martedì 26 dicembre chiusura pomeridiana.

Capo d'anno - Alimentari: domenica 31 dicembre chiusura pomeridiana — lunedì 1. gennaio chiusura completa.

Non alimentari: domenica 31 dic. e lunedì 1. gennaio, chiusura completa.

I negozi di frutta verdura e dolci osserveranno invece l'orario normale.

Invito agli esercenti

Gli esercenti caffè bar ristoranti trattorie ecc. del Capoluogo, sono invitati a ritirare, presso l'Unione commercianti, dalle ore 9.30 alle 12 di oggi dei buoni di assegnazione per generi loro spettanti.

Annonaria

I prezzi del formaggio grana

La Sezione provinciale dell'alimentazione, a seguito del comunicato apparso sul quotidiano del giorno 22 c. m., precisa che il prezzo di distribuzione ai consumi del formaggio grana in questi giorni è stato rettificato in L. 36.80 al kg.

Prenotazione del sale

Presso le rivendite del Capoluogo le prenotazioni del sale si ricevono dal giorno 23 e tutto il 30 corrente. I rivenditori consegneranno le cedole di prenotazione al Deposito entro il giorno 3 gennaio.

Natale dello studente

La Sezione cittadina Studenti di A. C. sta organizzando un simpatico trattenimento per tutte le studentesse della città che è fissato per le ore 15 del 27 corrente presso la Sala di San Giorgio.

Hanno dato la loro gentile adesione la soprano Toniutti, il tenore Vidoni, la pianista Crainz, gli artisti Smaniotto e Sattolo. Non mancheranno di attirare numerose le nostre giovani.

Ci saranno inoltre giochi di prestigio, una tombola con ricchi premi e una interessante proiezione cinematografica.

L'ingresso è libero. In caso di allarme il familiare trattenimento è rimandato alla stessa ora del giorno seguente.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alpe C.-A. - Per onorare la memoria del generale Remigio Peretti e di Paolo Emilio Porzio: ditta C. Burghart, L. 100. Per onorare la memoria di Gio. Batta Taddio: Romolo Tonini, L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. - Per onorare la memoria di Gio. Batta Taddio: Romolo Tonini, L. 100. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Nilde Fòsceni ved. Tullio, L. 10; Mario Zanon, L. 25.

Al Rifugio Beorit. - Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini, nel primo anniversario della sua morte: famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alla Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria del prof. Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 200. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 80. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Nilde Fòsceni ved. Tullio, L. 10; Mario Zanon, L. 25.

Al Rifugio Beorit. - Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini, nel primo anniversario della sua morte: le famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alla Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria del prof. Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 200. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 80. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Nilde Fòsceni ved. Tullio, L. 10; Mario Zanon, L. 25.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio, fratelli Ridomi L. 500. Per onorare la memoria di Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100. Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini, nel primo anniversario della sua morte: le famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alla Casa Inabilità Vecchiaia. - Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100.

Al Rifugio Bambin Gesù. - Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100.

All'Asilo Immacolata. - Per onorare la memoria di Caterina Cirio ved. Maltsani: famiglia Antichini, L. 25; famiglia Feruglio, L. 25. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter L. 100. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 85.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria del tenente Carlo Mattiussi intestando un lettino al suo nome: famiglia Troiani, L. 200. Per onorare la memoria di Bruno Rolatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 100.

Grave infortunio d'un ferroviere

Precipita da un'armatura riportando lesioni al capo

Gravemente infortunato è rimasto l'altro ieri sul lavoro il ferroviere Aurelio Marin di Antonio, di 36 anni, da S. Giorgio di Nogaro. Egli si trovava, verso le ore 15, sopra una impalcatura, alta sei metri circa sul terreno, intento ad applicare la propria attività allorchè, per cause che non si son potute accertare, precipitava sul sottostante pavimento pietroso. Alcuni compagni di lavoro si erano affrettati dall'infortunato, volgevano ad esso lo sguardo, assistendo impotenti alla fulminea scena. Mentre uno di essi si allontanava per chiamare un automezzo, gli altri soccorrevano il ferito che, sanguinante da una vasta ferita alla fronte non dava segni di vita. Il Marin veniva poco dopo accolto al nostro Ospedale ed i sanitari, sospettata la commozione cerebrale, lo accoglievano in corsia riservandosi la prognosi.

Investimento motociclistico

Mentre l'altro ieri mattina Leone Picchetti fu Domenico, di 64 anni, residente nella nostra città in via Francesco Mantica, percorreva detta via veniva improvvisamente investito da una moto. Fortuna e mente le conseguenze non sono state gravi. L'investito, che appariva in preda ad uno schok nervoso, veniva prontamente raccolto da alcuni passanti e dallo stesso investitore e trasportato all'Ospedale. Dal l'ambulatorio di guardia, i sanitari, dopo avergli medicato una ferita all'arco sopraciliare destro ed alcune lievi escoriazioni al naso, lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in poco più d'una settimana.

Un furto di vestiario e di pollame

L'altra notte ignoti malviventi sono penetrati in una rimessa di proprietà di Margherita Deotto di Pasquale, riuscendo a raccogliere e ad asportare un grosso quantitativo di vestiario assieme a dei capi di pollame per un importo complessivo di cinquantamila lire.

Del caso si sta occupando la Questura.

Cronaca mesta

In memoria di Nicolò Serafini

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di Nicolò Serafini, padre amatissimo del nostro caro compagno di lavoro, Carlo.

Con Nicolò Serafini si è spenta, una tipica figura del vecchio stampo udinese cui le bellezze piene e profonde della sua terra accendono, dalla tenerezza, la grande fiamma della più viva, della più pura friulanità. E il vegliardo, brillandogli inesausto e giovanile l'intelletto, ha saputo alimentarne infinitamente l'impeto con sobria vita di lavoratore, con dirittura nuda e precisa, con vigile scrupolosa onestà.

La vecchia generazione più affettuosamente lo ricorda instancabile nel lavoro, gioviale amo e arguto nella cara compagnia, amoroso nell'intimità delle domestiche mura a cui tutto diede se ha dato per la felicità del grande nido e per quella della sua integra coscienza.

Un anno. Nulla di lui si è spento. Traverso la limpidezza del suo passato noi riviviamo la sua bontà, i severi insegnamenti che ci vengono dalla sua chiara parola, dal suo esempio luminoso.

In quest'ora di rinnovato dolore, ci stringiamo con pietosa simpatia intorno alla vedova vegliarda. Ai figli e particolarmente a Carlo, ai congiunti tutti esprimendo loro i sensi della nostra affettuosa solidarietà.

G. B. Taddio

Un male improvviso ed inesorabile ha strappato G. B. Taddio ai suoi affetti e al suo lavoro, lasciando dolorosamente colpiti quanti lo conoscevano, che è come dire quanti lo amavano.

Chè non si poteva conoscere il sig. Taddio senza affezionargli, non si poteva valersi una volta del suo ausilio senza desiderare di averlo ancora collaboratore.

Egli fu anzitutto un galantuomo, nel senso più completo della parola; qualità rara sempre, ma più che mai apprezzabile oggi, circondati come siamo dall'egoismo e dalla disonestà dilaganti.

Egli fu lavoratore assiduo, coscienzioso, particolarmente dotato nel ramo del disegno e della tecnica edile, il che gli permetteva una rara celerità nel disimpegnare ogni specie di incombenza professionale.

E quanti e quanti si valsero della sua opera: istituti, professionisti, imprese, laboratori industriali, scuole professionali, artigiani, e tutti e sempre non ebbero che a lodarsi della sua correttezza di modi, della puntualità e proficuità del suo lavoro.

Quando ebbe a dismpegnare funzioni di assistenza ai lavori, sia che lo facesse per la stazione appaltante di fronte all'impresa, sia che lo facesse per l'impresa di fronte agli operai, seppe sempre salvaguardare gli interessi del committente senza mai mancare verso la controparte. Lo sanno quanti ebbero la fortuna di lavorare con lui, lo sanno specialmente i cento e cento operai che videro in lui non il custode spietato di interessi a loro ignoti o contrari, ma la guida amorevole che seppe sempre conciliare le esigenze del lavoratore con quelle del lavoro.

Purtroppo, da tanta proficua ed indefessa attività svolta a favore degli altri, il Taddio non seppe mai cavare un adeguato vantaggio personale: la miserevole ricompensa al valore delle sue prestazioni ma alla modestia della sua vita; sembraindogli eccessivo chiedere quanto superava le sue limitate necessità contingenti: così, non per imprevidenza ma per scrupolo male inteso, si trovò nell'età matura senza provvidenze per la vecchiaia, pago soltanto di continuare a vivere del suo quotidiano lavoro.

Il generale rimpianto che accompagna alla tomba l'uomo onesto e laborioso, sia di conforto ai familiari così immaturamente privati del loro sostegno: l'esempio di G. B. Taddio resti ricordato e seguito da quanti si accingono a battere la strada dell'assiderato edile, sulla quale, in ogni tempo e in ogni paese, i migliori ci sono fatti onore.

E. M.

Orario del coprifuoco per Natale e Capodanno

La Prefettura comunica:

L'Autorità Tedesca dispone che l'inizio del coprifuoco per la città di Udine sia prorogato alle ore 23 nel giorno 24 dicembre 1944 e alle ore 1 nel giorno 1 gennaio 1945.

Ferito da uno sconosciuto

con un colpo d'arma da fuoco

Francesco Mattioni fu Angelo, di 41 anni, da Orbignacco è stato trasportato l'altro ieri in gravi condizioni al nostro Ospedale per una ferita d'arma da fuoco al fianco destro. Chi lo accompagnava ha dichiarato che il ferito rimasto sconosciuto, ha esploso il colpo contro il Mattoni da breve distanza dileguandosi poi velocemente. Il Mattoni è stato accolto in reparto chirurgico con prognosi riservata.

IL GIORNO

Sabato 23 dicembre (358-8)
S. Vittoria vergine
COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 6.
OSCURAMENTO
Inizia ore 16.55; termina ore 7.15.

La bicicletta fantasma

e la doppia versione dei carabinieri

La grande strada della vita è tutta una fioritura di cose belle e di cose cattive, di ameni episodi o di tristezze, di avventure, di gioie, di felicità. Ma ciò che più colpisce la nostra fantasia lungo il cammino, son sempre dubbio gli strani casi che alternano l'inverosimile alla realtà, senza che se ne trovi la ragione o l'origine.

Ciò che stiamo raccontando non vieta dalle vaporose nuvole delle favole, ma risponde dal principio alla fine a cosa realmente accaduta.

Eccola.

Zeno R. na una bicicletta un po' bizzarra la quale ogni tanto sente l'impulsivo bisogno di cambiar di padrone, di far qualche scorrazzata fuori dell'ordinario, di ritornar poi all'ovile, di riscappare ancora e ancora di ricomparire mogia mogia davanti allo sbalordito proprietario che non l'aspetta più. Fu così che qualche tempo fa il giovane Zeno si era trovato di punto in bianco sulla strada, poichè sulla strada quasi che inaspettatamente gli aveva portato via il velocipede. La solita denuncia in Questura, i soliti protocolli, le solite firme. Ma intanto la bicicletta, sorda ad ogni richiamo, se ne stava allamacchia in compagnia di tante turbinate conserelle ebbre di libertà e di avventure. Ma un giorno il nostro Zeno, va proprio a cacciar il naso — a battere il naso, sullo stradone, velocipede e tutto, e riesce, naturalmente, a rivarcir con provate documentazioni, la sua testimonianza. Quella mattina il giornale esce con la sigolare notizia di una bicicletta rubata e ritrovata e gli amici di Zeno festeggiano e (povero lui!) gli fanno pagar da bere. Felice, lo Zeno, del privilegio che la fortuna gli ha serbato, la sera stessa cade dall'ufficio e... Risparmiamo al derubato la rimembranza della delusione di quel momento. Cerca di qua, cerca di là la bicicletta era di nuovo scomparsa. Che fare? bisogna rassegnarsi: è il destino.

Ma non è vero. Ieri mattina, in affanno gli capita davanti una signora che, servendosi più dei gesti che delle parole (poveretta, è tanto confusa!), gli fa capire che in una via accanto, in una comune amica, è stato riconosciuto nientemeno che il suo velocipede. Corre, ma presto, corre che ogni secondo è una perla d'oro!

E infatti, davanti ad un negozio, egli trova la signorina sua amica, la quale sta parlando con un giovane proprio vicino vicino alla bicicletta pazza. Una piccola discussione, una breve passeggiata e tutto si risolve in Questura ove il giovane (ora non si sa se è quanto egli sia responsabile) è stato trattenuto in attesa degli accertamenti, mentre il veicolo volante, bizzarro e irrequieto, veniva riconsegnato al fortunatissimo Zeno che ha giurato con una mano sul cuore — lo metterà in cassino, lassù, del solaio, ridotto ai ferri come un volgarissimo, delinquente, dopo un tentativo di evasione.

L'opera dei fuori legge

Rinvenimento di un cadavere sepolto a fior di terra in quel di Mortegliano

Nel pomeriggio di giovedì, alcuni contadini rinvenivano il cadavere di un uomo, sepolto a fior di terra, in aperta campagna, nei pressi di Mortegliano. Trattasi del cassiere dell'esattoria comunale di quel paese, Carlo Meneghini di 34 anni, figlio dello squadrista Guido Meneghini.

La salma presentava un colpo di arma da fuoco alla nuca. Il corpo del Meneghini è stato scoperto con il piede sinistro e la faccia liberi dalla terra di cui era stato ricoperto in fretta dagli assassini, i quali avevano proceduto alla macabra operazione dopo averlo quasi denudato.

Il Meneghini mancava da casa dal pomeriggio del giorno 19. Anche questo fosco delitto devesi attribuirlo ai fuori legge.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico,,

Le partite di domani di Natale e Santo Stefano

La quarta giornata del torneo «Coppa Litorale Adriatico» è stata suddivisa in tre turni il primo dei quali, con una partita in programma, si svolgerà domani al campo di S. Osvaldo fra la D. T. di Tarcento e la «Romana». Nel secondo, giorno di Natale, sono in calendario i due seguenti incontri: 4. K.F. 16. Btg. Udine - Tolmezzo (campo S. Osvaldo) e Passons - S. Osvaldo (campo Moretti). Martedì 26 corrente, infine, al campo Moretti, l'undici della Milizia si misurerà con gli aviatori della Luftwaffe.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.

AMICHEVOLI

G. C. Trieste - 5° Reggimento Friuli

Ricordiamo che domani al campo Moretti, i militi del 5. Reggimento M.D.T. «Friuli» disputeranno un incontro amichevole, misurandosi con la forte unità della Guardia Civica di Trieste, nelle cui file militano alcuni fra i migliori esponenti del calcio nazionale. La partita è attesa con viva curiosità ed interesse. Inizio alle ore 14.

Dalla provincia

Cividale

Redazione: piazza Ristori, 2 A - tel. 57

Ritirare in giornata la carta dei generi varii

Si avverte la popolazione di effettuare in giornata il ritiro delle carte annonarie dei generi vari — nuova emissione — presso l'Ufficio annonario del Comune.

Si precisa che se entro tale data non verrà fatto tale prelievo, gli interessati perderanno ogni diritto nella prenotazione e relativo prelievo dello zucchero e del formaggio del mese di gennaio.

Distribuzione formaggio grana

Da oggi è in distribuzione la razione mensile di formaggio grana in ragione di gr. 100 circa per persona. Il prelevamento deve venire effettuato con le carte annonarie dei generi vari vecchie e non con quelle di ultima emissione.

Interruzione stradale

Essendo in corso i lavori di riparazione del ponte Rugo Emiliano in località Barbetta, si precisa che il tratto di strada comunale tra il quadrivio della Barbetta e la strada di Zuccola-Caserma Zucchi, è chiuso al transito per ogni sorta di veicoli.

Pro ex-militari internati

Continua la raccolta di indumenti e di denaro a favore di ex militari internati in Germania, e presentemente addetti a lavori in qualità di civili. Se la raccolta che si esplica molto bene per opera del locale Comando della D. T. e della U.N.P.A. è consolante, non è tuttavia adeguata al bisogno dei nostri valorosi internati. E ciò è imputabile molto allo scarso spirito di comprensione e ad una certa indolenza della nostra cittadinanza. Chi prima dà, avrà dato il doppio.

Si affrettino quindi anche i ritardatari e le persone ben pensanti a fare una revisione del loro guardaroba o dei loro borsellini; si scuotano un po' dal torpore che li pervade e diano quanto possono.

Si rammenta che le raccolte di denaro vengono fatte per opera dell'Ufficio Maggiorità e del Comando della D. T. nelle ore d'ufficio e per gli indumenti presso l'ufficio del geom. Giuseppe Marchetti, in via Roma.

Beneficenza

Bianca e Giuseppina de Paciani in memoria del loro caro fratello Piero, a favore dei mutilati bisognosi, offrono all'Associazione Invalidi e Mutilati locale, la somma di lire 500.

All'E.C.A. ed annesso Casa di riposo. — Un gruppo di amici per la intestazione di un letto della Casa di riposo a perenne ricordo del compianto Giuseppe Tomasig L. 1000 — Pure in memoria di Giuseppe Tomasig, hanno offerto: Alfredo Marangoni L. 50; famiglia Zarza 50.

Per onorare la memoria del compianto Bruno di Lenardo: famiglia Zorza L. 50.

TOLMEZZO

In Tribunale

Non c'era calunnia

L'8 gennaio 1940 Romeo Cavalliero sorprese suo cognato Pietro Missoni, di Riolada di Moggio Udinese, mentre stava tagliando un noce su fondo della propria moglie. Ne corse una baruffa in cui riportarono lesioni sia il Cavalliero che il Missoni. Il Cavalliero si recò tosto dai carabinieri a denunciare i fatti, ma i carabinieri riscontrato che il Missoni aveva tagliato la pianta col consenso della sorella denunciarono il Cavalliero oltre che per minacce e percosse anche per calunnia. Comparso in Tribunale, il Cavalliero che è difeso dall'avv. Candussio, venne assolto per non avere commesso il fatto.

Una cantina poco raccomandabile

Benlenino Costantini, da Trasaghis, aveva fatto credere di avere una cantina che poteva resistere a eventuali bombardamenti aerei. Per questi molta gente, tra cui il parroco e il medico del paese, si decisero a mettere in detta cantina diverse robe con l'evidente intenzione di sottrarle a eventuali offese belliche.

Nel decorso mese di ottobre fu effettuato dalle autorità un rastrellamento che lasciò intatta e la cantina e la roba che vi era stata collocata. Qualche tempo dopo alcuni chiesero al Costantini di riprendere la roba, egli rispose che non era ancora il momento di aprire la cantina. A seguito di altre successive insistenze la cantina fu aperta ma con somma costernazione degli interessati si constatò che era vuota. Il Costantini fu denunciato e tratto in arresto. Comparso in T

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8.89

La rievocazione di Marinetti
tenuta dal pittore Crali

Ascoltato da un pubblico scelto e plaudente, il pittore Tullio Crali ha ieri, al teatro Puccini, degnamente rievocato la figura di F. T. Marinetti e lumeggiato rivendicandone i valori, il movimento futurista che da Lui ne deriva.

Erano intervenuti il Federale, il Questore col Capo di Gabinetto, i rappresentanti delle autorità germaniche, i rappresentanti del Prefetto e del Commissario prefettizio del Comune, il Provveditore agli Studi, il rappresentante del comandante provinciale militare, la Commissaria dei Fasci femminili, la comandante provinciale del Corpo delle Ausiliarie, il presidente dell'Unione professionisti e artisti con i fiduciari dei Sindacati autori e scrittori, giornalisti e belle arti.

Con a capo il prof. Dalla Venezia, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, erano pure presenti presidi ed insegnanti degli istituti scolastici cittadini con rappresentanze delle rispettive scuole.

La figura dell'accademico Marinetti, attraverso la svelta ed appassionata parola dell'aeropittore Tullio Crali, è stata illuminata nella sua importanza mondiale quale creatore di un movimento d'arte, il futurismo, che accanto alle due tendenze estetiche, classicismo e romanticismo, si è imposto con una terza alternativa di valorizzazione dei valori istintivi. Se infatti il classicismo è la ragione equilibratrice, ed il romanticismo è un sentimento arroventato sino alla passione, per contro il futurismo e tutti i movimenti di avanguardia che ne derivano, sono il prodotto di una plastica estetica, che sorge dall'intuizione, arricchita da un pensiero indagatore. Sotto questo aspetto il futurismo assume nell'arte moderna quell'importanza che i critici e artisti italiani e stranieri gli hanno riconosciuto. Marinetti nella storia italiana di questo secolo è secondo a Gabriele d'Annunzio, l'esponente tipico della razza, riassumendo in sè le qualità di poeta di genio e di patriota esasperato, e di combattente eroico. E come tale seppe dare alla sua vita gli ideali alla propria arte.

Come poeta Marinetti spicca sul panorama letterario europeo come «e barbaro desiderio d'ordine» che portò nel decadentismo raffinato francese, che ebbe per maestro Baudelaire, la vivacità mediterranea e tipicamente italiana di genio creatore sano glorificante la vita moderna velocizzata dalla macchina. Con netto distacco dal passato egli portò nella poesia un mezzo espressione nuovo: le parole in libertà che influenzò tutta la poesia moderna.

Nella sua dinamica esistenza di conferenziere e propagandista del primato artistico italiano, portò il verbo nuovo attraverso tutta l'Europa, la Russia, l'Africa e l'America, scatenando un tale entusiasmo nei giovani che per mezzo suo si videro aperte le porte verso nuovi orizzonti. Con la sua genialità poliedrica e con i suoi originali programmi di arte e di vita, egli influenzò la pittura, la scrittura, il teatro, la musica, l'architettura, oltre che le lettere, di un entusiasmo dinamico e dunasimultaneità di immagini che sono divenute le naturali espressioni della nostra vita moderna.

Marinetti che ebbe come insegna «adorare l'Italia», e che in un mondo pacifista gridò «viva la guerra sola igiene del mondo», non venne mai meno a questi suoi ideali di vita. Infatti, come cronista di guerra e come combattente partecipò alla guerra bulgaro - turca, a quella italo - turca, alla guerra mondiale e a quella dell'Africa Orientale e, infine, sessantesettenne, partiva volontario per la Campagna di Russia.

Il suo corpo, già minato da una ulcera duodenale che gli aveva perduevolte teso il tranello, fu rasolato dal gelo delle steppe, e ritornato in Italia, il suo cuore di patriota che come un motore aveva sempre pulsato a pieno regime, di fronte ai dolorosi avvenimenti di quest'ultimo anno, scoppiò come quello della sua camula di batteria che estenuata volle portare alla difesa della fiamba il suo cannone urgente».

Crali che gli fu particolarmente vicino in questi ultimi anni come amico e come collaboratore, ha esaltato con passione il suo maestro. Attraverso le sue efficaci parole e dalle più tipiche composizioni poetiche di Marinetti da lui declamate con foga e lirismo, balzò dalle nebbie di questi ocuri giorni di guerra la figura del grande italiano come esempio ed incitamento a tutti i giovani verso i quali il Maestro ebbe sempre una particolare predilezione.

Vivi applausi hanno coronato la bella e vibrante commemorazione. Tullio Crali infine è stato calorosamente felicitato dai presenti.

Un altro legionario caduto
vittima dei fuori legge

In azioni di rastrellamento contro i fuori legge è caduto il giorno 19 c. m. combattendo il legionario Iadicicco di Saverio, classe 1924, da Ragalna.

Il camerata Iadicicco si era sempre distinto per ardimentoso coraggio. Sempre primo nelle azioni più pericolose intraprese dal suo Reparto, alle quali spesso partecipava volontariamente anche se non era stato prescelto, spinto dal suo ideale purissimo, dava tutto a se stesso per la rinascita della Patria tradita.

Egli col sacrificio della sua vita ha stimolato ancora più nell'animo dei suoi camerati la fede purissima e la scuola dell'ardire.

E' stato proposto per una ricompensa al valor militare alla memoria.

Camerata Egidio Iadicicco: «Presente!».

Opera Balilla
Esemplare gesto di tre Balilla

I Balilla Claudio, Alberto e Dario Ceschiutti, in occasione delle feste di Natale hanno inviato al loro Comandante di Legione, perchè siano date a famiglie di Balilla povere, L. 500.

Il Comando della I Legione Balilla sentitamente ringrazia gli offerenti.

Finali del concorso militare-sportivo

Oggi con inizio alle ore 14 avranno luogo le finali del concorso militare-sportivo comprendenti le seguenti prove: lancio della bomba a mano, gioco della palla avvelenata e percorso di guerra.

Gli organizzati componenti le singole squadre sono invitati a non mancare alla manifestazione.

L'orario dei negozi
per Natale e Capodanno

In occasione delle prossime feste natalizie e di Capo d'anno, i negozi osserveranno il seguente orario:

Natale - Alimentari: domenica 24 dicembre chiusura pomeridiana, — lunedì 25 dicembre chiusura completa — martedì 26 dicembre chiusura pomeridiana.

Non alimentari: domenica 24 e lunedì 25 dicembre chiusura completa — martedì 26 dicembre chiusura pomeridiana.

Capo d'anno - Alimentari: domenica 31 dicembre chiusura pomeridiana — lunedì 1. gennaio chiusura completa.

Non alimentari: domenica 31 dic. e lunedì 1. gennaio, chiusura completa.

I negozi di frutta verdura e dolci osserveranno invece l'orario normale.

Invito agli esercenti

Gli esercenti caffè bar ristoranti trattorie ecc. del Capoluogo, sono invitati a ritirare, presso l'Unione commercianti, dalle ore 9.30 alle 12 di oggi dei buoni di assegnazione per generi loro spettanti.

Annonaria
I prezzi del formaggio grana

La Sezione provinciale dell'alimentazione, a seguito del comunicato apparso sul quotidiano del giorno 22 c. m., precisa che il prezzo al consumo del formaggio grana in distribuzione in questi giorni è stato rettificato in L. 36.80 al kg.

Prenotazione del sale

Presso le rivendite del Capoluogo le prenotazioni del sale si ricevono dal giorno 23 a tutto il 30 corrente. I rivenditori consegneranno le cedole di prenotazione al Deposito entro il giorno 3 gennaio.

Natale dello studente

La Sezione cittadina Studenti di A. C. sta organizzando un simpatico trattenimento per tutte le studentesse della città che è fissato per le ore 15 del 27 corrente presso la Sala di San Giorgio.

Hanno dato la loro gentile adesione la soprano Toniutti, il tenore Vidoni, la pianista Cràtez, gli artisti Smaniotto e Sartolo. Nemi arcinoti che non mancheranno di attirare numerose le nostre giovani.

Ci saranno balire giochi di prestigio, una tombola con ricchi premi e una interessante proiezione cinematografica.

L'ingresso è libero. In caso di allarme il familiare trattenimento è rimandato alla stessa ora del giorno seguente.

BENEFICENZA
a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

AIDE. C. A. - Per onorare la memoria del generale Remigio Feretti e di Paolo Emilio Porzio: ditta C. Burghart, L. 100. Per onorare la memoria di Gio. Batta Taddio: Romolo Tonini, L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. - Per onorare la memoria di Gio. Batta Taddio: Romolo Tonini, L. 100. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Nilde Fosconi ved. Tullio, L. 10; Mario Zanon, L. 25.

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini, nel primo anniversario della sua morte: famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria del prof. Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Bruno Roiatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 200. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 80. Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: Paola Leoncini, L. 50. Per onorare la memoria di Nicolò Serafini nel primo anniversario della sua morte: rag. Renato Donnini, L. 50; Augusto Del Fabbro, 50; Giuseppe Scoda, 50; Federico Valentinis, 50; dott. Franco Ranieri, 50; Renzo Valente, 50.

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Paolo Emilio Porzio: fratelli Ridoni L. 300. Per onorare la memoria di Umberto Selan: dott. Giovanni Della Savia, L. 250. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100. Per onorare la cara memoria di Nicolò Serafini, nel primo anniversario della sua morte: le famiglie di Carlo e Augusto Serafini hanno offerto L. 500.

Alle Casa Invalidità Vecchiaia. - Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100.

Al Rifugio Bambin Gesù. - Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 100.

All'Asilo Immacolata. - Per onorare la memoria di Caterina Cirio ved. Pellizzari famiglia Anichini, L. 25; famiglia Ferriglio, 25. Per onorare la memoria di Bruno Roiatti: Carmen e Leonida Rutter L. 100. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Personale Cooperativa Friulana di Consumo, L. 65.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria del s. tenente Gaio Mattiussi inteslando un lettino al suo nome: coniugi Troiani, L. 200. Per onorare la memoria di Bruno Roiatti: Carmen e Leonida Rutter, L. 100.

Orario del coprifuoco per Natale e Capodanno

La Prefettura comunica:

L'Autorità Tedesca dispone che l'inizio del coprifuoco per la città di Udine sia prorogato alle ore 23 nel giorno 24 dicembre 1944 e alle ore 1 nel giorno 1 gennaio 1945.

Un furto di vestiario e di pollame

L'altra notte ignoti malviventi sono penetrati in una rimessa di proprietà di Margherita Desotto di Pasqualc, riuscendo a raccogliere e ad asportare un grosso quantitativo di vestiario assieme a dei capi di pollame per un importo complessivo di cinquantamila lire.

Del caso si sta occupando la Questura.

L'opera dei fuori legge
Rinvenimento di un cadavere sepolto a fior di terra in quel di Mortegliano

Nel pomeriggio di giovedì, alcuni contadini rinvenivano il cadavere di un uomo, sepolto a fior di terra, in aperta campagna nei pressi di Mortegliano. Trattasi del cassiere dell'esattoria comunale di quel paese, Carlo Meneghini di 34 anni, figlio dello squadrista Guido Meneghini.

La salma presentava un colpo di arma da fuoco alla nuca. Il corpo del Meneghini è stato scoperto con il piede sinistro e la faccia liberi dalla terra di cui era stato ricoperto in fretta dagli assassini, i quali avevano proceduto alla macabra operazione dopo averlo quasi denudato.

Il Meneghini mancava da casa dal pomeriggio del giorno 19. Anche questo fosco delitto devesi attribuirlo ai fuori legge.

Chiamata per prestazioni di lavoro obbligatorio

Per disposizione delle Superiori Autorità, presso l'Ufficio Provinciale del Lavo - via Treppo n. 3 - continuerà a funzionare fino a tutto il giorno 30 dicembre corrente la Commissione per l'accertamento dell'idoneità degli obbligati a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

Detta Commissione terrà le sue sedute tutti i giorni festivi dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17.

Dovranno presentarsi:

1) Tutti gli uomini e tutte le donne ritardatari che per qualsiasi ragione non hanno ancora risposto alla chiamata.

2) Gli uomini e le donne rimandati dalla Commissione per malattia, assenza temporanea dal Comune od altro motivo, allo scopo di giustificare la loro attuale posizione.

Coloro che ritengono di avere titolo all'esonero, dovranno presentarsi alla Commissione provveduti ogni utile documentazione.

La chiusura fissata per il giorno 30 dicembre 1944, è definitiva e improrogabile.

Grave infortunio d'un ferroviere
Precipita da un'armatura riportando lesioni al capo

Gravemente infortunato è rimasto l'altro ieri sul lavoro il ferroviere Aurelio Maron di Antonio, di 36 anni, da S. Giorgio di Nogaro. Egli si trovava, verso le ore 16, sopra una impalcatura, alta sei metri circa sul terreno, intento ad eseguire la propria attività allorchè, per cause che non si son potute accertare, precipitava sul sottostante pavimento pietroso. Alcuni compagni di lavoro al grido lanciato dall'infortunato, volgevano ad esso lo sguardo, assistendo impotenti alla fulminea scena. Mentre uno di essi si allontanava per chiamare un automezzo, gli altri accorrevano il ferito che sanguinante da una vasta ferita alla fronte non dava segni di vita. Il Maron veniva poco dopo accolto al nostro Ospedale ed i sanitari, sospettata la commozione cerebrale, lo accoglievano in corsia riservandosi la prognosi.

Cronaca mesta
Nicolò Serafini

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di Nicolò Serafini, pianto amaticamente dal nostro caro compagno di lavoro, Carlo.

Con Nicolò Serafini si è spenta una tipica figura del vecchio stampo udinese cui le bellezze piene e profonde della sua terra accendono, dalla tenerezza, la grande fiamma della più viva, della più pura friulanità. E il vegliardo, brillandogli inesausto e signorile l'intelletto, ha seguito alimentarne infinitamente l'impeto con Eroica vita di lavoratore, con dirittura nuda e precisa, con vigile scrupolosa onestà.

La vecchia generazione più affettuosamente lo ricorda instancabile nel lavoro, giovialissimo e arguto nella cara compagnia, amoroso, nell'intimità delle domestiche mura a cui tutto di sè ha dato per la felicità del grande nido e per quella della sua integra coscienza.

Un anno. Nulla di lui si è spento. Traverso la limpidezza del suo passato noi riviviamo la sua bontà, i severi insegnamenti che ci vengono dalla sua chiara parola, dal suo esempio luminoso.

In quest'ora di rinnovato dolore ci stringiamo con pietosa simpatia intorno alla vedova vegliarda, ai congiunti tutti esprimendo loro i sensi della nostra affettuosa solidarietà.

G. B. Taddio

Un male improvviso ed inesorabile ha strappato G. B. Taddio ai suoi affetti e al suo lavoro, lasciando dolorosamente colpiti quanti lo conoscevano, che è come dire quanti lo amavano.

Chi non si poteva conoscere il buon Taddio senza affezionarglisi; non si poteva valersi una volta del suo aiuto senza desiderare di averlo ancora a collaboratore.

Egli fu anzitutto un galantuomo, nel senso più completo della parola, qualità rara sempre, ma più che mai apprezzabile oggi, circondati come siamo dall'egoismo e dalla disonestà diffeganti.

Egli fu lavoratore assiduo, coscienzioso, particolarmente dotato nel ramo del disegno e della tecnica edile, il che gli permetteva una rara celerità nel disimpegnare ogni specie di incombenza professionale.

E quanti e quanti si valsero della sua opera: istituti professionisti, imprese, laboratori industriali, scuole professionali, artigiani, e tutti e sempre non ebbero che a lodarsi della sua correttezza di modi, della puntualità e proficuità del suo lavoro.

Quando ebbe a disimpegnare funzioni di assistenza ai lavori, sia che lo facesse per la stazione appaltante di fronte all'impresa, sia che lo facesse per l'impresa di fronte agli operai, seppe sempre salvaguardare gli interessi del committente senza mai mancare verso la controparte. Lo sanno quanti ebbero la fortuna di lavorare con lui, lo sanno specialmente i cento e cento operai che videro in lui non il custode spietato di interessi a loro ignoti o contrari, ma la guida amorevole che seppe sempre conciliare le esigenze del lavoratore con quelle del lavoro.

Purtroppo, da tanta proficua ed indefessa attività svolta a favore degli altri, il Taddio non seppe mai cavare un adeguato vantaggio personale: la misura dei compensi chiesti non era proporzionata al valore delle sue prestazioni ma alla modestia della sua vita, sembrandogli eccessivo chiedere quanto superava le sue limitate necessità contingenti: così, non per imprevidenza ma per scrupolo male inteso, si trovò, nell'età matura senza provvidenze per la vecchiaia, pago soltanto di continuare a vivere del suo quotidiano lavoro.

Il generale rimpianto che accompagna alle tombe l'uomo onesto e laborioso, sia di conforto ai familiari così immaturamente privati del loro sostegno; l'esempio di G. B. Taddio resti ricordato e seguito da quanti si accingono a battere la strada dell'assistantato: delle quale, in ogni tempo e in ogni paese, i friulani si sono fatti onore.

E. M.

La bicicletta fantasma
e la doppia cartone del cervello

La grande strada della vita è tutta una fioritura di cose belle e di cose cattive, di amari episodi e di tristezze, di aventure, di gioie, di felicità. Ma ciò che più colpisce la nostra fantasia lungo il cammino, son senza dubbio gli strani casi che alternano l'inverosimile alla realtà, senza che se ne trovi la ragione e l'origine.

Ciò che stiamo raccontando non viene dalle vaporose nuvole delle fiabe, ma risponde al principio alla fine a cosa realmente accaduta.

Eccola.

Zeno B. ha una bicicletta un po' bizzarra la quale ogni tanto sente l'impulsivo bisogno di cambiar di padrone. Di far qualche scorrazzata fuori dell'ordinario, di ritorner poi all'ovile, di riscappare ancora e ancora di ricomparire mogia mogia da tanti allo sbalordito proprietario che non l'aspetta più. Fu così che qualche tempo fa il giovane Zeno si era trovato di punto in bianco sulla strada, poichè sulla strada qualche mascalzone gli aveva portato via il velocipede. La solita denuncia in Questura, i soliti protocolli, le solite firme. Ma intanto la bicicletta, sorda ad ogni richiamo, se ne stava alla macchia in compagnia di tante innominate consorelle ebbre di libertà e di avventure. Ma un giorno il nostro Zeno va proprio — eccolo lì casi! — a battere il naso, sullo stravagante velocipede e riesce, naturalmente, a riaverlo con provate documentazioni e testimonianze. Quella mattina il giornale esce con la singolare notizia di una bicicletta rubata e ritrovata e gli amici di Zeno lo festeggiano e (povero lui!) gli fanno pagar da bere. Felice, lo Zeno, del privilegio che la fortuna gli ha serbato, la sera stessa esce dall'ufficio e... Risparmiamo al derubato la rimembranza della delusione di quel momento. Cerca di qua, cerca di là la bicicletta era di nuovo scomparsa. Che fare? bisogna rassegnarsi: è il destino.

Ma non è vero. Ieri mattina, in affanno gli capita davanti una signora che, servendosi più del gesti che delle parole (poveretta, è tanto confusa!), gli fa capire che in una via del centro, da una comune amica, è stato riconosciuto nientemeno che il suo velocipede. Corra, ma presto, corra che ogni secondo è una pepita d'oro!

E infatti, davanti ad un negozio, egli trova la signorina sua amica la quale sta parlando con un giovane proprio vicino alla bicicletta, pazza. Una piccola discussione, una breve passeggiata e tutto si risolve in Questura ove il giovane (ora non si sa se e quanto egli sia responsabile) è stato trattenuto in attesa degli accertamenti mentre il velocipede, bizzarro e irrequieto, vien riconsegnato al fortunatissimo Zeno che — ha giurato con una mano sul cuore — lo metterà in castigo, lassù, nel solaio, ridotto ai ferri come un volgarissimo delinquente dopo un tentativo di evasione.

Investimento motociclistico

Mentre l'altro ieri mattina Leone Pischetti fu Domenico, di 64 anni, residente nella nostra città in via Francesco Mantica, percorreva detta via veniva improvvisamente investito da una moto. Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi. L'investito, che appariva in preda ad uno schok nervoso, veniva prontamente raccolto da alcuni passanti e dallo stesso investitore e trasportato all'Ospedale. Dall'ambulatorio di guardia i sanitari, dopo avergli medicato una ferita all'arco sopracciliare destro ed alcune lievi escoriazioni al naso, lo facevano ricoverare, dichiarandolo guaribile in poco più d'una settimana.

Ferito da uno sconosciuto
con un colpo d'arma da fuoco

Francesco Mittoni fu Angelo, di 41 anni, da Urbignacco è stato trasportato l'altro giorno in gravi condizioni al nostro Ospedale per una ferita d'arma da fuoco al fianco destro. Chi lo accompagnava ha dichiarato che il feritore, rimasto sconosciuto, ha esploso il colpo contro il Mittoni da breve distanza, dileguandosi poi velocemente. Il Mittoni è stato accolto in reparto chirurgico con prognosi riservata.

La voce dei lettori
I tavoleggianti

Caro «Popolo»

permettimi di intrattenerti su un argomento di indubbio interesse, che sebbene, mi pare, non sia mai stato trattato a mezzo della stampa, è oggetto continuo nelle comuni conversazioni di quanti frequentano ristoranti e trattorie, ed anche di chi non li frequenta mai.

Intendo parlare della percentuale di servizio spettante alla categoria «camerieri» e degli utili a loro dovuti dall'anormale stato delle cose.

Premetto che la percentuale di loro spettanza, è stata nei vecchi contratti di lavoro fissata nella misura (prendiamo Udine come esempio) del 13 per cento per i locali di I categoria e del 12 per cento per i locali di II e III categoria; percentuale che, è a tutto carico di chi paga i conti.

Ora, forse non tutti, avranno rilevata quanto enorme sia tale aliquota, e la sproporzione derivante tra gli utili ed oneri di questa categoria nei confronti di tutte le altre, nessuna esclusa. Comunque, per chi non lo sapesse, vediamo le cifre. Nei locali di II categoria, qui a Udine, in media, il numero dei camerieri fissi non supera il quattro, e sempre in media, vengono serviti circa 200 pasti giornalieri; che, vino ed extra compresi, fanno ammontare l'incasso serale a circa L. 15.000 (considero come medio il conto singolo in L. 75); ai camerieri quindi spettano L. 1800; dico milleottocento lire, di percentuale, che viene suddivisa proporzionatamente a seconda si tratti di uno o due «primi», o ancor meglio di due o tre «secondi». A questa considerevole cifra, dobbiamo aggiungere le mance, da molti anni vituperate, e rifiutate, proibite infine per decoro della categoria, ma oggi assai gradite, molto spesso richieste, se vuoi del servito bene, e che non sono più in misura di 20 o 50 centesimi ma di 1 10 e spesso ancor più lirette per ogni conto.

Dobbiamo poi considerare le mansioni e le ore di lavoro riservate a questi prediletti, e cioè quel lavoro strettamente necessario a preparare le tavole (posate, bicchieri e tovaglioli), lavoro questo riservato al «secondo», a consumare il proprio pasto, e a servire la clientela nelle strette ore di punta, lasciando ad altro personale meglio mal retribuito (a tariffe sindacali) la pulizia vera e propria dei locali e del mobilitio.

Al riguardevole trattamento di cui sopra, vanno aggiunti i benefici concessi in campo sindacale ed erariale, e cioè: due pasti con vino (un quarto per pasto = L. 45 il litro), econero completo di ogni trattenuta sindacale, assicurativa ed altre, tutte a carico del datore di lavoro, esenzione da imposta di ogni genere.

Non parliamo poi sulle qualità specifiche del componenti questa categoria; io sono certo che nessun cliente di ristoranti e trattorie di Udine può contraddirmi, quando affermo che ben pochi, forse in una mano si contano, sono quelli che veramente possono chiamarsi camerieri, mentre la massa purtroppo è senza preparazione al proprio mestiere, e può considerarsi composta da tavoleggianti o principianti.

E stringendo le somme, dopo quanto esposto, vediamo che un «primo» cameriere, da qualche anno è chiasè per quanto ancora, percepisce giornalmente in media L. 600 di percentuale (il mio esempio vale per ambedue i «primi» e due «secondi») più L. 125 di mance (ho calcolato solo L. 500 divise per 4), più due pasti con vino L. 80, in totale L. 805 nette, nette da ogni onere, che ogni altro mortale deve subire.

Ora, ti domando, caro «Popolo», se dopo tale esposizione, è necessario io ti faccia le considerazioni derivanti, o, non è meglio io le lasci ad ognuno che vorrà leggermi, mentre trovo che questa sbalorditiva sperequazione dovrebbe essere oggetto di revisione da parte di chi può intervenire.

Ed infine mi sai dire dove trovare un buon pacchetto di sigarette, magari «Serraglio» a 120 lire il pacchetto? Io io so ma non te lo dico.

Un cliente.

L'argomento trattato qui sopra è di quelli che richiedono un sereno vaglio e perciò ci siamo rivolti per le opportune delucidazioni all'organizzazione competente, ed ecco quanto ci scrive in merito il segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio:

Ho letto la filippica di «un cliente» contro gli esorbitanti guadagni dei camerieri dei ristoranti e, rimarcando per avermene interessato nella mia qualità di dirigente dell'Organizzazione che li rappresenta, esprimo il mio parere.

Il sistema di retribuzione a percentuale del personale cosiddetto «esterno» dei pubblici esercizi non è stato escogitato ora che risulta, molto favorevole a coloro che ne usufruiscono — date le eccezionali circostanze del momento — ma ha una vecchia tradizione in uso in quasi tutti i Paesi europei.

Era perciò applicato — ed allora senza deroghe, che ora in taluni casi sono consentite anche nei periodi delle «vacche magre» in cui il mestiere del cameriere era in effetti considerato il più umile dei lavori ed il meno redditizio, talchè la solidarietà della categoria ha dovuto per lunghi anni venire incontro e al fenomeno della disoccupazione del personale dell'ospitalità con i noti turni di lavoro e con aiuti a coloro i quali dopo dieci-dodici ore di improduttivo lavoro, non raggranellavano tanto per far vivere la famiglia.

Allora la organizzazione sindacale dei lavoratori richiese l'abolizione della percentuale di servizio ed almeno la fissazione di un minimo mensile che garantisse la vita di questi lavoratori ma la proposta fu, come al solito respinta da chi non è difficile intuire.

E si vorrebbe dare oggi quello che fu negato ieri, per una ragione — diciamo così — di equilibrio sui redditi?

E gli altri, quelli che guadagnarono ieri e straguadagnano oggi, cosa dovrebbero dare?

E perchè invece non si smascherano capitalisti di ogni categoria e bagarini di ogni sorta che si sono impinguati col sacrificio degli altri senza alcun ritegno morale e sociale?

Dò comunque atto a quel tale «cliente» che — in raffronto agli altri lavoratori — i camerieri guadagnano oggi più del giusto seppure le cifre da lui indicate siano ipotetiche e nella generalità dei casi, cervellotiche.

Ma il fenomeno non è forse originato soltanto ed unicamente dal disordine e dall'eccesso dei prezzi?

Perchè non chiede il «cliente» che siano moralizzati i prezzi?

Vedrà che, come per incanto, anche i guadagni dei camerieri scemeranno di conserva.

Aiuti le Autorità — anche se a detrimento del proprio stomaco — a far rispettare la somministrazione delle sole portate consentite ed a praticare i prezzi fissi e vedrà che anche i guadagni dei camerieri caleranno, con sua soddisfazione, come per incanto.

Circa i presunti benefici sindacali ed erariali desidero precisare che i camerieri, almeno per ora, pagano i loro contributi particolarmente come tutti gli altri lavoratori del commercio. Il vitto compete per contratto, anche perchè il cameriere non ha il modo d'andarsene a consumare in famiglia — come forse desidererebbe — mentre il vino, quand'è concesso, costituisce un atto di liberalità del datore di lavoro.

La questione delle mance è una questione di lana caprina e se il nostro «cliente» non le concederà, non ne sarà certo costretto dal cameriere.

Trascuro la gratuita affermazione denigratoria sulla incompetenza professionale dei camerieri di Udine. Sia in Italia che all'estero — dove purtroppo si sono recati per necessità vitali i nostri laboriosissimi operai friulani e dove ancora vorrebbero mandarli certi bastardi rinunziatari di casa nostra, fautori della emigrazione — il lavoratore friulano della ospitalità è ritenuto il più sfacciato, il più disciplinato ed il più addestrato fra tutti.

Circa le sigarette a L. 120 il pacchetto, il «cliente» che protesta avrebbe fatto meglio, a mio avviso, ad avvertire subito la Questura, visto che lui sa dove si vendono, anzichè incoraggiare, col suo acquiescente silenzio, la continuazione di tale losca attività.

E la categoria glielne sarebbe stata grata, a salvaguardia del suo prestigio e della sua dignità.

IL GIORNO

Sabato 23 dicembre (358-8)

S. Vittoria vergine.

FARMACIE DI TURNO

Oggi prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Contarena; Trebbi, via Grazzano. Il servizio notturno sarà prestato, come di consueto, dalla farmacia Beltrame.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 16.55; termina ore 7.15.

GIUDIZIARIA
In Tribunale

Presidente: dott. Spiotiati. — Giudici: dott. Baldassi e dott. Vocaturo. — P. M.: dott. Cressati. — Cancelliere: Frangia.

La bella Matilde
ed il braccialetto tentatore

Matilde Di Credico di Vincenzo, bella figliola di vent'anni, residente a Udine in via Palladio, ha la mania dei braccialetti. Non c'è da stupirsi naturalmente, se tutto finisse nel desiderio o in un lecito possesso, ma così non è.

Questa constatazione dovette farla onorina Cartar, cameriera presso l'albergo «Alla Montagna».

Matilde difatti, ex cameriera presso lo stesso albergo, si presentò il 17 febbraio di quest'anno, alla padrona della locanda dicendo di dover ritirare della biancheria dimenticata. Ovviamente fu come non fu, un braccialetto di fattezze pregevoli sparì improvvisamente e la proprietaria, a ragione sospettando la Di Credico, sporse denuncia. La bella Matilde, non fece molte reticenze, confessò candidamente il furto e nell'udienza di ieri si è buscata quattro mesi di reclusione e 600 lire di multa. (Difesa: avv. Drigani).

Ruba da un vagone ferroviario quaranta sacchetti di juta

Alla stazione di Basiliano il 31 gennaio 1944 i carabinieri in servizio hanno sorpreso Nereo Tuzzi di Egidio di 25 anni da Udine, macchinista, il quale uscito da un vagone merci, vi recava sottobraccio quaranta sacchetti di juta.

Denunciato per furto il Tuzzi è comparso ieri dinanzi al Tribunale che l'ha condannato ad 8 mesi di reclusione ed a mille lire di multa. (Difesa: avv. Drigani).

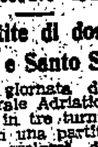
SPORT
Coppa "Litorale Adriatico,,
Le partite di domani di Natale e Santo Stefano

La quarta giornata del torneo «Coppa Litorale Adriatico» è stata suddivisa in tre turni il primo dei quali, con una partita in programma, si svolgerà domani al campo di S. Osvaldo fra la D. T. di Tarcento e la «Romana». Nel secondo, giorno di Natale, sono in calendario i due seguenti incontri: 4 K.F. 16. Btg. Udine - Tolmezzo (campo S. Osvaldo) e Passons - S. Osvaldo (campo Moretti). Martedì 26 corrente, infine, al campo Moretti, l'undici della Milizia si misurerà con gli aviatori della Luftwaffe.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.

AMICHEVOLI
G. C. Trieste - 5° Reggimento Friuli

Ricordiamo che domani al campo Moretti i militi del 5. Reggimento M.D.T. «Friuli» disputeranno un incontro amichevole, misurandosi con la forte unità della Guardia Civica di Trieste, nelle cui file militano alcuni fra i migliori esponenti del calcio nazionale. La partita è attesa con viva curiosità ed interesse. Inizio alle ore 14.



La Federazione dei Fasci Repubblicani annuncia con fiero cordoglio che nell'adempimento del proprio dovere sono caduti il 21 dicembre 1944 XXIII

il milite scelto

Alfredo Colussi

di Tarcento

e il milite

Paolo Emilio Porzio

di Udine

I funerali del milite P. E. Porzio si svolgeranno oggi, alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Romeo Battistig n. 7;

quelli del milite scelto A. Colussi si svolgeranno pure oggi, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Militare della Misericordia.

Udine, 22 dicembre 1944-XXIII.

La vedova MARIA ZUZZI TORELLI, il fratello PAOLO, le cognate IOLE in SERPIERI e ZOE in ROSSO con i FIGLI e PARENTI tutti annunciano addolorati, e tumulazione avvenuta, la morte del loro caro

Col. Nicola Torelli

Medaglie d'argento

guerra d'Africa 1896

La vedova MARIA ZUZZI TORELLI, nella impossibilità di farlo singolarmente, esterna, a mezzo della presente, i sensi del suo animo grato a tutti coloro che vollero onorare con scritti o di presenza il caro estinto ed in particolar modo al prof. dott. Lorenzo Loredan ed al M. R. Parroco don Gio. Batta Trombetta per il loro affezionato intervento nelle dolorosa circostanza.

Ronchis di Latisana, 19 dicembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Udine

23 dicembre 1944

NATI	1
MORTI	
MATRIMONI	

NASCITE

Marchet Liliana (1 nato) di Eraldo e di Della Giustina Flora.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bernabò Bruno meccanico con Valentinuzzi Giuranna casalinga.

MATRIMONI

Enzlaro Alba coppressoio con Bellina Donnina casalinga; Fumolo Alceo impiegato con Medori Zurida civile.

MORTI

Vidussi Cignolini Elsa di Angelo di anni 34 casalinga; Mulloni Caterina ved. Strch fu Andrea di anni 81 casalinga; Zucco Gio. Battista fu Giuseppe di anni 81 pensionato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - I BAMBINI CI GUARDANO, con Isa Pola e il piccolo De Ambrosio. Ore 14.

GARIBALDI - LETTERE D'AMORE, con Susa Cirio. Ore 14.

PUCCINI - SORELLA DI LATTE. Ore 14.

IMPERO - LA NOSTRA COMPAGNA, con S. Berriau, C. Fontenel. Ore 14.

FERROVIARIO - LA ZIA DI CARLO. Ore 15.

FRIULI - LA SIGNORA DELL'OVEST, con I. Pola, M. Simon. Ore 17.30

Annunci economici

COMPRO E VENDO LIBRI USATI - LEZIONI
L. 1.60 la parola, minimo L. 16.

COMPRAVENDITA casa - tratta studio professionale via Cavour 8, tel. 17.59

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTANSI libri usati preferibilmente romanzi. Biblioteca Circolante, Udinese, via Savorgnana 6.

ACQUISTO mobili usati. Bernardis Firmo (Corte Caffè alle Alpi).

CAMERA matrimoniale, occasione vendo. Falegnameria via Rauscedo 3.

CERCASI pellicola misura, piccola. Rivolgersi via Cavour 0.

FUNGHI secchi paganisi prezzi vantaggiosi, Buiron, via Lumignacco 57, Udine.

LAMPADA quarzo Hanau a colonna nuova perfetta vendesi. 7068 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA chiara o marron acquisto occasione. Lippi, Vitt. Veneto 9 e. Negozio Francobolli.

PIALLA limatrice meccanica per metalli, motorino elettrico, vendesi o cambiasi con tornio. Ermacora Gianni, Treppo Grande. 7065

SCARPONI sciatore cambierei con commestibili preferibilmente grassi. Buiron, via Lumignacco 57.

VENDESI pellicceria nera bellissima vari capi biancheria, renard palle donna vestito e impermeabile uomo, lettino di metallo e carrozzella per bambino. R